

LA COMUNICAZIONE

Reali o virtuali?

di Enrica Rigotti

La ComunicAzione è un'azione, un gesto che compiamo per mettere in comune, per trasmettere, per condividere. Più o meno volontaria, in passato la comunicazione aveva senso solo quando qualcuno recepiva il nostro messaggio.

Ma diciamocelo pure: **siamo in un momento di svolta**, qualcosa sta cambiando in modo vertiginoso. Ci troviamo di fronte a due grossi fenomeni, uno nuovo e inesplorato, l'altro vecchio davvero, ma sempre travolgente.

Oggi la nostra comunicazione è nuova, stravolta dalla "rete" e dai telefonini. Molti messaggi vengono lanciati nel vuoto, o meglio nel web; non sappiamo chi li legge, non percepiamo la reazione che suscitano. Uno dei grandi quotidiani, conosciuto in tutto il mondo, il New York Times, abbandona la carta stampata e pubblica le sue notizie solo sul web; in amore ci si prende e ci si lascia con un

sms o chattando; si lavora via mail senza aver mai conosciuto il collega. Cosa si perde e cosa si guadagna con questi nuovi mass media?

Siamo di fronte a persone virtuali o rimane un mondo di relazioni importanti, magari più ristretto ma più vero?

Una cosa è certa: facciamo molta fatica a concentrarci, a leggere, ad ascoltare messaggi impegnati. Ed ecco allora tornare sulla scena i giullari: il Beppe Grillo di turno, piuttosto che Benigni, o Striscia la notizia o altri ancora. Fra le risate generali, vengono denunciate situazioni vergognose, viene messo in risalto ciò che non va, ciò che risulta inaccettabile. E la voce di questi giullari si ripete, di bocca in bocca, lasciando l'amaro sapore del fallimento, dell'impotenza. È giunto quindi il momento di prendere piena consapevolezza di

L'EDITORIALE



Continua a pagina 2 >>

Il mondo a portata di Web

questi meccanismi, di conoscerne i pro e i contro, di usarli nel modo opportuno.

Qual è la strada migliore: abbandonare la carta e darsi al web? Ritornare ai discorsi impegnati e lasciar perdere i giuristi? Usare la voce o gli sms? Non c'è una via unica. In questo mondo sempre più tecnologico, dove tutto cambia a velocità strepitosa, non c'è un mezzo migliore.

A seconda delle occasioni, sceglieremo. Già da questa scelta si capirà il nostro stile perché **alla fine noi comunichiamo ciò che siamo, comunichiamo noi stessi**. Il segreto della comunicazione, indipendentemente dal mezzo, è quello di **essere leali a se stessi**, di non costruirci virtuali, di essere autentici portatori di un messaggio che a volte addirittura ci supera. CAMminiamo Insieme, con questo numero, vuol avviare una riflessione sui meccanismi della comunicazione, offrendo non tanto soluzioni, quanto piuttosto esperienze da cui trarre spunto.

Questo numero sarà anche l'occasione per presentare la nuova redazione e i piani redazionali e per darvi tutte le informazioni necessarie perché CAMminiamo Insieme sia un mezzo gradito per comunicarci a vicenda ciò che ci sta a cuore.

Camminiamo Insieme si presenta

Sicuramente ve ne siete già accorti: Camminiamo Insieme ha cambiato look. E con questo numero cambia anche la redazione della rivista. Prima di tutto permetteteci un saluto di cuore alla redazione precedente che ha lasciato un segno forte a tutti gli RS negli anni passati. Ora tocca a noi, noi, quelli delle foto della pagina seguente. Siamo in pochi, ma siamo in otto abili detective, sempre alla scoperta di esperienze interessanti, di persone che hanno qualcosa di significativo da dire. Noi sappiamo di avere esperienze limitate e perciò cerchiamo interventi, racconti, attività altrove. Perciò voi tutti clan e noviziati, siete chiamati in causa per arricchire la rivista, per proporre qualcosa di speciale. Attenzione, non sommergeteci di scritti che non verranno mai pubblicati: solo esperienze e riflessioni degne di essere lette da giovani critici come voi stessi. Prima di spedire materiale, provate a chiedervi: "Se io fossi di un altro clan, troverei interessante questa cosa?"

Noi, da parte nostra, pubblichiamo il piano redazionale così potete orientarvi sui temi che usciranno nel corso dell'anno. Se avete idee in merito, contattateci via mail o per posta al più presto. Ricordatevi che gli articoli devono essere pronti un paio di mesi prima dell'uscita del giornale.

C'è posto poi per esperienze di clan e noviziato, "fuori tema", o per lettere al giornale, alle quali seguirà una riflessione della redazione. Come potrete vedere, dopo la parte tematica, ci saranno sempre rubriche fisse:

RaccontiamoCi – Storie di vecchi scout dei nostri gruppi, raccontate per riscoprire le nostre radici, con tanta simpatia e riconoscenza verso chi ci ha preceduto.

La Chiesa siamo noi – I vari volti della Chiesa: dai laici ai religiosi, dai giovani agli anziani, dalla parrocchia alla missione, alla scoperta di un vasto mondo animato da una stessa fede.

Scout & Scout – Un viaggio fra le altre associazioni scout italiane e straniere, fra i settori dall'Agesci, fra chi condivide con noi l'esperienza dello scoutismo.

Comunità RYS – Suddivisa in clan e noviziato. Qui clan e noviziati possono pubblicare le loro esperienze.

Lettere al giornale – Uno spazio per condividere riflessioni, questioni di attualità, e quant'altro sia importante per voi...

Segnalibro – Recensioni di alcuni testi interessanti per la vita di clan.

Almanacco – Una ricerca fra gli appuntamenti del mese.

L'evento per tempo – Un'agenda aggiornata con



Ross, Cantieri, e gli altri appuntamenti per RS, da non perdere. Prima ci arriva la comunicazione dell'evento, prima noi la pubblichiamo. Partecipa anche tu alla

grande sfida dell'evento per tempo!

Attendiamo il contributo di tutti per arricchire queste pagine.

Il piano redazionale

Ecco i temi che verranno trattati da CAMminiamo Insieme nel 2008

Il numero 1 è sulla ComunicAzione!

Nel numero 2, politica e antipolitica si contenderanno lo spazio per riscoprire forme vecchie e nuove di partecipazione.

Nel numero 3 parleremo del corpo: di quel corpo che si ammala, che muore, che soffre. Ma anche di quel corpo soggetto a dipendenze, o a rischio nel sabato sera. Questa parte di noi, a volte forte e bella, altre fragile e vulnerabile...

Nel numero 4 incontreremo i talenti, impareremo i "trucchi" per farli fruttare andando a scoprire come altri ci sono riusciti...

Il numero 5 tratterà il tema del denaro, per capire qual è la sua importanza nella nostra vita, per essere consapevoli delle potenzialità e dei rischi nascosti in un pugno di euro.

Nel numero 6 ci confronteremo sulla capacità di scegliere, scoprendo le opportunità che ogni giorno la vita offre a chi sa scegliere con coraggio.

Nel numero 7 analizzeremo l'importanza di una formazione per affrontare la quotidianità. Formazione e istruzione per una maggior apertura sul mondo, per una cultura capace dirigere il confronto.

Nel numero 8 parleremo di etica, ovvero di quella "legge del cuore" che accompagna il professionista, lo studente, il figlio, l'amico, lo scout...



ENRICA RIGOTTI

Sono la caporedattrice di Camminiamo Insieme, sarò la persona che riceverà il materiale che voi invierete alla redazione. Come succede in questi tempi, avremo magari modo di conoscerci bene "virtualmente" senza mai vederci, ma sarà comunque l'occasione per darci forza comune nella realizzazione di un mondo migliore. Per lavoro, conosco il mondo dell'editoria e spero che questa mia competenza possa essere utile alla realizzazione di una rivista per tutti gli RS. Confido ovviamente sulla vostra collaborazione!



ALBA D'ALBERTO

Redattrice web da due anni, ho coltivato e maturato la passione per la scrittura fin da bambina. Mi sono laureata in Scienze della Comunicazione all'Università La Sapienza di Roma e vivo nella Capitale da sette anni. Dopo un master in Management delle Ong e nelle Onp adesso mi divido, nel tempo libero, tra amore, scout e amici. Indosso il 38 e mezzo di scarpe e mi avvalgo della facoltà di non rispondere riguardo la mia taglia di pantaloni.



GIORGIA BARBONI

Ho 23 anni. Studio e lavoro a Roma, ma la mia vita scoutistica si svolge a Jesi, in provincia di Ancona, nel gruppo Jesi 6: questo è il mio secondo anno da maestra dei novizi. Studio economia, e il mio interesse principale al riguardo è cercare di capire come le persone, mentre agiscono, contribuiscono a migliorare il mondo, per sé e per gli altri. Trovo che questo sia molto simile al nostro stile scout! Sono giornalista pubblicitaria da un anno: oltre alla mia nuova avventura nella redazione di Camminiamo Insieme, infatti, scrivo ormai da tre anni e mezzo per il settimanale diocesano della mia città, Voce della Vallesina. Collaboro da sempre al Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, con il quale siamo attualmente impegnati nel triennio dell'Agorà. Mi piace viaggiare, mi piace scrivere. Mi piace ascoltare le persone. Sono davvero convinta che è attraverso la felicità delle persone che ci sono accanto che passa il nostro Progetto di vita.

ALICE BARBIERI

Ciao! Io sono Alice, ho 21 anni, frequento il terzo anno di Giurisprudenza a Genova, la mia città. Questo è il mio secondo anno da aiuto capo reparto, e prima vi avevo fatto servizio da scolta. Mi piace un sacco leggere, praticamente di tutto, con una passione particolare per gli scrittori sudamericani. Per quest'avventura che sta per cominciare nella nuova redazione di Camminiamo Insieme, ci auguro di sapervi offrire una rivista interessante ed utile e, visto che me ne occuperò in modo particolare, anche un Portale dinamico, aggiornato... in cui trovare quello che vi serve! Nel saluto della vecchia redazione avevo scritto "Scrivere su Camminiamo Insieme è una grande emozione, un impegno e una responsabilità. Per i rover e le scolte, cioè per voi che ci leggete, e che siete al centro di un servizio... un po' diverso perché non prevede zaini, salite, sudore o pasta cotta male. Un servizio in cui i rover e le scolte non incontriamo spesso, ben poche volte facciamo con loro. Eppure siete al centro dei nostri pensieri, del nostro servizio. Perché non conosco i vostri nomi, le vostre facce... eppure vi penso, vi pensiamo." Aggiungo vi pensiamo, cercando di fare il meglio per voi, di rispondere alle vostre esigenze... quindi suggerimenti, critiche, idee, contributi sono ben accolti, anzi sono un aiuto, una bussola per aiutarci a "fare centro".



PAOLO MARIA FRATTESI "fumettista"

Sono nato a Jesi (An) 1984; ho conseguito il diploma di scuola superiore nell'istituto d'arte E. Manucci di Jesi, e contemporaneamente frequentavo il "corso internazionale di comics", una scuola privata di fumetto. Nel 2004 sono entrato a far parte della Rainbow, industria di cartoni animati. In questi anni ho lavorato principalmente a 2 serie televisive: "Monster Allergy" (andata in onda, in Italia, su RAI 2 e su Disney channel) e Huntik (serie che uscirà in televisione nel settembre 2008).



OLIVIERO CATTANI

Sono un religioso - della congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore di Gesù, conosciuti anche come Dehoniani - nato in Trentino 48 anni fa ma emiliano di adozione, per gli oltre 28 anni vissuti tra Bologna e Modena. Attualmente vivo a Trento. Da sempre, dalla mia ordinazione sacerdotale fino ad oggi sono stato occupato nell'animazione giovanile e vocazionale. Dopo aver conseguito la licenza in pastorale giovanile all'Università salesiana di Roma, per 13 anni sono stato caporedattore di una rivista di spiritualità - Testimoni - che si occupa di questioni ecclesiali e inerenti la vita religiosa. Ho conosciuto il mondo scout nel 1982 e da allora ne faccio parte. Come AE di gruppo, di zona (prima a Modena e ora a Trento), regionale per la Branca RS in Emilia Romagna.

STEFANO ROZE

Sono nato in Francia nel 1958. In un Gruppo della Normandia, a Caen, ho vissuto le fantastiche proposte dello scautismo. Faccio parte della prima équipe venuta per ridare vita spirituale all'abbazia di Sant'Antimo, nel 1979. In questi anni ho imparato la "passione di educare", che non è altro che una passione per il giovane. Questo servizio mi ha portato ad organizzare e animare il Centro Scout Sant'Antimo, luogo d'incontro per scout di tutta Europa.



PEPPE MELI

Ho 27 anni, mi sto per laureare in architettura, oltre a "progetti avveniristici" lavoro da un po' di anni nel campo della grafica... Mi piace molto disegnare e fumettare un po' tutto (anche le riunioni e le route con i miei ragazzi). La mia vita scout... è appunto una vita intera, sono uno scout nato con la camicia, nel senso che i miei genitori, entrambi scout, sin da piccolo mi hanno macchiato di quell'azzurro puffo che è la nostra uniforme che mi sento assolutamente cucita addosso per valori, concetti, sentimenti ed esperienze uniche che ho vissuto grazie ad essa. Sono capo clan del Palermo 11 e svolgo tanti altri incarichi in associazione, faccio tutto questo con il solo spirito del voler servire e amare il mio prossimo potendo vedere nel suo volto sempre il volto di Dio. Inizio questa nuova esperienza della redazione di "Camminiamo Insieme", con lo stesso spirito con cui inizio qualsiasi cosa che faccio, con tanta voglia di giocare, di sorprendermi e con tanta responsabilità. Spero di poter colorare la rivista del calore e dell'allegria di noi siculi, che sappiamo essere contagiosa e anche motore di grandi avventure e imprese.



PINO MARCONATO

49 anni sposato con Katia (la non scout della famiglia...), ho due figlie scout Francesca 19 anni è in Clan, Chiara 14 anni è in reparto; sono nato e vivo a Camposampiero (PD). Sono responsabile degli acquisti di una piccola azienda veneta e nei ritagli di tempo collaboro come giornalista al settimanale della Diocesi di Treviso "La Vita del popolo". Entrato negli scout da lupetto ho completato l'iter fino a prestare servizio come capo praticamente in tutte le branche. Sono stato responsabile di zona e nel consiglio di amministrazione della Cooperativa Veneta Scout. Mi è stato chiesto di fare l'incarico Nazionale alla Stampa periodica e con un po' di trepidazione ho accettato. Mi fa piacere conoscere le splendide persone che compongono le redazioni delle nostre riviste. Sono un grande "tesoro associativo". Se posso darò il mio piccolo contributo alla partenza di questo nuovo "Camminiamo Insieme".



Con *www.SpideRyS.it* nasce il clan virtuale

a cura di Francesca - Castelfranco Veneto 1°

Un'avventura nata dalla voglia di incontro

Dopo le esperienze del Roverway e degli incontri con altri scout da tutto il mondo ci siamo resi conto di quanto lo scautismo permetta di vivere esperienze grandiose, e di come sia importante confrontarsi a riguardo. fino ad adesso non abbiamo mai avuto uno strumento che ci permettesse di comunicare tra clan della stessa regione, che ci permettesse di scambiare opinioni, pensieri, capitoli, luoghi, attività da condividere, di sapere, in tempo reale, quali proposte sono messe a nostra disposizione da parte della Regione o dal Centrale. Le esperienze vissute sono state da stimolo per pensare a una soluzione che potesse risolvere questa mancanza di comunicazione veloce ed efficace.

La condivisione delle esperienze vissute tra le varie comunità RS regionali coinvolte in questa esperienza internazionale, ci ha dato lo spunto per creare una "Rete" dove continuare lo scambio di informazioni, di proposte e di impressioni. Abbiamo a disposizione uno strumento come internet, con potenzialità enormi. Da questa consapevolezza, che i clan non sono elementi isolati nel territorio, ma parte di una grande rete che ha molto da offrire, è nata la redazione di SpideRyS. Arriviamo

da zone diverse del Veneto, tutti ragazzi ancora in clan, a parte (o compreso) un Capo, Beppe, che ci segue e ci aiuta a tenere le fila dell'esperienza. La redazione in un anno ha subito molte modifiche, il gruppo si è trasformato di continuo, alcuni dopo aver dato una mano sono andati via e intanto sono arrivati nuovi collaboratori. La cosa più importante per noi è mantenerci un gruppo eterogeneo, per provenienze e "punti della strada", in modo da poter mettere in comune le nostre esperienze e fare in modo che siano un arricchimento comune.

Il sito è pensato per essere utile ai nostri "colleghi" in regione e non solo ma anche a chi organizza eventi e li vuole pubblicizzare alla branca RS, un posto dove trovare nuove idee sui capitoli, i luoghi per la route, le esperienze di servizio.

Una cosa creata da rover e scolte per i rover e le scolte

C'è poco di simile non solo in regione, ma anche a livello nazionale. In questo anno siamo riusciti a fare molto, ma anche di più è quello che ancora vorremmo creare, anche se gli ostacoli sono numerosi. Siamo tutti ragazzi molto impegnati tra scuola amici e scout, e vuoi la distanza, vuoi le incom-

petenze tecniche, la gestione del sito è sembrata "arrestarsi" molte volte. Per questo è stato così importante avere un Capo che ci aiutasse a tenere di vista le nostre mete.

Al momento, le maggiori difficoltà sono tecniche, la redazione è d'accordo nel desiderare un sito un po' più dinamico e brillante, ma nessuno dispone delle capacità tecniche per poter agire in questa direzione. Crediamo fortemente nella forza della



comunicazione, quella che ci fa diventare protagonisti della nostra esistenza. Il nostro sogno è quello di far diventare questo sito un punto di riferimento per tutte le comunità clan, **un clan virtuale**, un'ulteriore occasione di crescita, comunicazione e informazione.

Abbiamo aperto la caccia al tecnico, speriamo che qualche baldo pirata col fazzolettone al collo resti impigliato nella rete!

Le buone norme

1. Prima di diffondere indirizzi, telefoni o informazioni di altro genere, devi ottenere il consenso dell'interessato.
2. Verifica sempre le informazioni che dai, ricordandoti che gli RS in Italia sono circa 30.000 e quindi correggere un'informazione diventa più difficile che verificarla all'inizio.
3. In particolare, se invii fotografie, devi allegare un file in cui dichiarare di avere l'autorizzazione a pubblicare le immagini in questione.
4. Se racconti di un servizio, ricordati che, nella maggior parte dei casi, parli di uomini e donne: non privarli della loro dignità.
5. Cerca di farti capire anche da chi non ha vissuto la tua esperienza.
6. Ricordati, senza averne a male, che non tutto sarà pubblicato. A volte si dovranno fare i conti con lo spazio, altri con i contenuti. Cercheremo di selezionare esperienze differenziate, di dar voce a clan di provenienza diversa. A volte sarà solo questione di tempo. Vi faremo sapere comunque che ne sarà del materiale inviato.

Gli indirizzi per comunicare con la redazione via mail

per la rivista: camminiamoinsieme@agesci.it

per il portale: portalers@agesci.it

per posta: **redazione di camminiamo insieme**

c/o Enrica Rigotti – via della Libertà 6, 38068 Rovereto TN

Il Portale R/S cambia look www.agesci.org/rs

Working in progress, ovvero, abbiate fiducia,
stiamo lavorando per voi.

Per voi, chi?

Per tutti voi, rover e scolte che usate il web per scambiarsi idee, per arricchirvi a vicenda.

Vorremmo offrirvi un sito aggiornato settimanalmente, un luogo in cui trovare gli appuntamenti da non perdere.

Per i vostri preziosi suggerimenti,
scrivete a portalers@agesci.it.

Ricordatevi:

per un portale davvero ricco e vitale è fondamentale
il vostro aiuto!

Dopo un po', le nostre risorse si esauriranno,
perciò inviateci i vostri contributi!



Pier Luigi Celli, Carlo Romeo e Lorenzo Prezzi

Pier Luigi Celli, narratore e saggista, è direttore generale dell'Università LUISS Guido Carli di Roma. Esperto di comunicazione, ha ricoperto in passato gli incarichi di direttore generale della RAI, presidente di Ipse 2000, responsabile della Direzione Corporate Identity della Unicredit e direttore del settore "Personale e Organizzazione" in Enel.



Carlo Romeo è direttore del segretariato sociale della RAI. Il segretariato fa in modo di rendere l'azienda televisiva di stato un servizio pubblico che cerca di sostenere le iniziative di associazioni, enti e gruppi di cittadini, veicolandone i contenuti attraverso i mezzi di comunicazione ed in particolare la televisione. Il segretariato ha dato il suo patrocinio ed ha promosso in quest'anno tutte le iniziative organizzate in occasione del Centenario dello scautismo. Dal 1999, Carlo Romeo insegna "Teoria e Tecnica del linguaggio radiotelevisivo" presso la Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università di Bologna. Ha insegnato precedentemente, dal 1993 al 1997, "Giornalismo televisivo" alla LUISS - Guido Carli di Roma. Nel 2000 è stato tra i fondatori del Settore Telecomunicazioni dell'Associazione Industriali di Bologna, di cui è stato vicepresidente.

Lorenzo Prezzi dirige una rivista specializzata nell'informazione e nella documentazione religiosa. Si tratta de *Il Regno*: un quindicinale che vede alternarsi un numero di *Attualità* e un numero di *Documenti* e un libro all'anno su *Chiesa in Italia*. È considerato una delle fonti più autorevoli dell'informazione religiosa in Italia. Se volete stupire i vostri capi e i vostri assistenti andate a informarvi sul sito: www.ilregno.it.

La comunicazione come mestiere

Fra i giovani non sono molto conosciuti, anche perché non si mettono in mostra più di tanto, eppure di comunicazione ne sanno parecchio. Abbiamo intervistato per le scolte ed i rover, Pier Luigi Celli, Carlo Romeo e Lorenzo Prezzi. Pier Luigi Celli, con un po' di timore nei confronti del web, propone un confronto fra *Community* e *Comunità*. Ottimista nelle possibilità dei giovani, richiama

il mondo adulto a riempire di contenuto i mezzi usati nella comunicazione. Carlo Romeo riconosce la possibile convivenza di tecnologie diverse, ma riconosce che il senso della comunicazione sta nel possibile destinatario del messaggio. Lorenzo Prezzi, invece, ci guida fra la stampa cattolica e ci fornisce utili indicazioni per gli approfondimenti personali e di gruppo.

I giovani devono imparare a perdere tempo

intervista a Pier Luigi Celli
a cura di Giorgia Barboni

Come giudica la comunicazione in Italia, quella specialmente rivolta ai giovani?

La comunicazione in Italia è molto indistinta, molto confusa. Tutti comunicano, c'è davvero troppo rumore che disturba. In questo scenario i giovani sarebbero avvantaggiati se avessero imparato a scegliere, a distinguere. Ma la scuola e l'Università insegnano a distinguere? Questa è una domanda importante. I giovani d'oggi hanno bisogno di strumenti che facciano pulizia di tutto questo rumore, ponendo dei filtri, dei filtri concettuali che li aiutino a interpretare in modo corretto la realtà che li circonda.

Come si inseriscono i giovani cattolici in questo contesto?

Il giovane cattolico, di per sé, è avvantaggiato: ha già un orien-

tamento, dovrebbe avere una "griglia" che gli permette di selezionare ciò che lo circonda. Ma ciò comporta sia vantaggi che svantaggi: se questa "griglia" è molto rigida, in realtà il suo modo di filtrare la realtà diventa come prestabilito, quasi pre-ordinato. Senza spazio per la mediazione, per la discussione.

Che soluzione si sente di suggerire a questo problema, in riferimento alla realtà italiana?

I giovani devono assumere un punto di vista che permetta loro di decentrare, di decentrarsi: la realtà italiana può confondere; occorre leggere, formarsi. Assumere nuovi punti di vista. I giovani d'oggi sono più liberi, meno controllati, espressione di nuclei familiari molto meno stabili di un tempo. Hanno più possibilità, ma ciò comporta per loro, in

verità, meno opportunità tra cui scegliere.

Una delle scelte verso cui, come scout, siamo "in cammino", è quella politica. Non partitica, ma di vero impegno, di "cittadinanza attiva"...

Purtroppo in Italia, attualmente, le condizioni da questo punto di vista non sono le più giuste. L'inquinamento dei fatti di cui parlavo prima genera confusione, specialmente degli strumenti di comprensione della realtà. Il vero problema è nei fini. I fini sono in numero inferiore rispetto agli strumenti, e lo strumento, perciò, diventa fine a se stesso: stiamo dando dignità a qualcosa che dovrebbe essere funzionale. A una grande abbondanza di strumenti si contrappone una scarsità di fini: non si sa neppure a cosa servano, così tanti strumenti.

Eppure tante iniziative per i giovani, specialmente quelle estive, permettono di far vivere una grande esperienza in nuove realtà, e la comunicazione gioca un ruolo fondamentale in questo. Mi riferisco ai campi di lavoro nelle terre confiscate alla mafia, ai cantieri internazionali, ad esempio.

In realtà si tratta di un fatto transitorio. Ai miei tempi c'erano i campi di Emmaus, Taizé, poi è arrivato il '68 francese. C'è sempre bisogno di uno spazio di "purificazione"; uno spazio che, più è distante, più è purificatore. Ogni epoca ha avuto il suo spazio: crea anticorpi, suggestioni, emozioni che in parte

si perdono lungo la strada. Ma a volte creano legami destinati a durare a lungo.

Come collocerebbe invece la comunicazione massiccia che la Chiesa fa per i "grandi eventi" (Agorà, Giornate Mondiali della Gioventù...)?

Si tratta di riti collettivi, finalizzati a creare un senso di appartenenza a chi vi partecipa. Sono eventi voluti dalla Chiesa anche per generare nei giovani una spinta verso dimensioni più "sociali". Pensiamo a questi riti collettivi nell'antichità: attraverso il rito si veniva "mandati". Ma oggi i riti sono sempre più "rituali": hanno perso gran parte della loro potenza, sono pure rappresentazioni, *performance*, che lasciano sì delle emozioni, ma solo attra-

verso la spettacolarizzazione.

Come si riesce allora a "colpire" i giovani, a comunicare con loro? Messenger, Facebook, come colloca i nuovi strumenti della comunicazione?

Si tratta di strumenti senza faccia, mezzi di lontananza. Sono senza prossimità: la *community* non è comunità. La comunità è prossimità, è luogo, spazio. È contatto fisico. La *community* cerca di ricostruire brandelli di comunità, con scarso successo...

Siamo dunque destinati alla solitudine?

Ormai lo shopping è diventato il sostituto abituale della compagnia. La solitudine è un problema serio: non siamo più abituati a stare con noi stessi,



Un momento di riflessione in clan

ad avere un dialogo con noi stessi. Leggiamo pochissimo, pensiamo pochissimo. Non c'è peggior dramma di essere soli e non avere niente da dirsi.

Secondo l'ultimo rapporto Iard tra i giovani italiani solo il 6,7% si dichiara cattolico praticante, o meglio, afferma che la pratica religiosa incide profondamente nella propria vita. Cosa ne pensa di questo fatto?

La pratica è consuetudine, è continuità. Attraverso la pratica si alimentano i saperi: la carenza di saperi corrisponde a una carenza di pratica. La conoscenza è diversa dalla pratica. I saperi sono molto più *time-consuming*, richiedono cioè un consumo, una perdita di tempo, escono fuori dall'obiettivo dei giovani. Per poter tessere relazioni occorre eliminare i periodi in cui si fanno delle cose: la pratica, anche religiosa, fa perdere tempo. Un tempo, il nostro, frammentato, accelerato, con-

sequenziale. In realtà la pratica ricomponne il nostro tempo, e viene giudicata sempre più "antica". Una pratica per eccellenza è la meditazione, considerata anti-moderna, perché sottrae tempo all'operatività. La ricomposizione del tempo aiuta ad attraversare le cose senza disperderle. Prendiamo ad esempio la puntualità, e l'ossessione alla puntualità che tanto ci perseguita.

La puntualità altro non è che un vizio da esibizionisti inflitto alla virtù dei perditempo. Occorre guadagnare tempo, **perdere tempo**. Solo così si riesce a cogliere l'occasione, il *kairos*, che tradotto significa il "momento opportuno" e che per i cattolici non è altro che la grazia. L'occasione non sai mai quando ti capita: la si coglie solo aspettando.

Lei è ottimista nei confronti di noi giovani?

I giovani sono meglio di noi, se sono curati. La cura, però, richiede tempo.



Carlo Romeo

“Senza parole...”

La comunicazione non verbale

Intervista a Carlo Romeo
a cura di Pino Marconato

Informazione religiosa: fra bulimici e anoressici

Intervista a Lorenzo Prezzi
a cura di padre Oliviero Cattani

Di certo non moriremo per mancanza di informazione, ma semmai per incapacità di giudizio. Dall'accensione della radio al mattino mentre ci laviamo ai primi sms mentre andiamo a scuola, dai giornali gratuiti che raccattiamo agli angoli delle strade alle chiacchiere coi compagni di classe sui fatti del giorno, dai telegiornali del pomeriggio agli scambi per Internet: tutta la nostra giornata è segnata da un incessante flusso di informazioni sia personali che collettive. Ma che siamo in grado di collegare le informazioni, di renderle funzionali a un giudizio personale, di metterle in circuito con quello che studiamo e con i pareri che ci arrivano dagli adulti, è tutto da provare. Normalmente non è così. Abbiamo sempre la percezione di sazietà, di averlo già saputo. Per chi guarda Internet trova già vecchi i telegiornali e i giornali quotidiani. Insomma non abbiamo alcuna «fame» di notizie.

Da qui la necessità di rincorrere le notizie più estreme, truculente, oltre l'intimo delle persone: alla ricerca di emozioni sempre più forti (e inutili). E tuttavia la generazione giovanile è la prima che sperimenta una connessione permanente con gli altri. È la prima della società dell'informazione. I media sono portatori di una nuova cultura e cambiano il tradizionale rapporto con la realtà. Incidono sui modi di mangiare, di vestire, di pensare, degli stili di vita. In una parola: sull'intera cultura. Le possibilità diventano strepitose: complessità, velocità, globalità, interattività, personalizzazione, creazioni di reti indipendenti. Ma entrare da «sazi» e acritici in questa dimensione significa diventare vittime. La comunicazione mediale, per suo statuto, non risponde alla domanda di rigore intellettuale, di responsabilità etica e di formazione della coscienza. Si può essere perfettamente informati e contestualmente non saper dare alcun giudizio,

non riconoscere nessuna responsabilità e non formare per nulla la propria coscienza. Se, in questo quadro, ci concentriamo sulla informazione religiosa, sulle notizie relative alla Chiesa, alle confessioni cristiane e alla religioni (ma anche alla vita spirituale personale e alle testimonianze dei giusti del nostro tempo) entriamo in paradossi non meno consistenti. L'informazione religiosa è una «notizia debole». Passa sui media solo se legata o a perso-

naggi illustri (il papa) o a contraddizioni (polemiche fra credenti) o per casi di violenza (terrorismo e affini) e di irregolarità (il ragazzo del coro che si proclama omosessuale). Il paradosso più facile da verificare è da dove prendiamo l'informazione e il giudizio.

Fate la prova: quando si parla di ricchezza della Chiesa, di infedeltà dei preti, di abnormità di insegnamenti chi di voi pensa al parroco della sua par-

Comunicare è una delle azioni più semplici e forse più difficili del nostro tempo. Sono tantissime le forme di comunicazione attuali. A volte rapidissime volano sulle ali delle moderne tecnologie. A volte si lasciano interpretare dalla sensibilità di ognuno, soprattutto se espressi sotto forma di stati d'animo o di immagini.

Comunicare: uno dei principali modi di relazionarsi con gli altri. Quale comunicazione caratterizza il nostro tempo?

La multimedialità è probabilmente l'elemento caratterizzante di questa fase. Una multimedialità in cui, ad esempio, il web non sostituisce la tv e you tube non sostituisce il web, ma fanno sistema ed ogni nuovo media si aggiunge e modifica il sistema. Basti citare per tutti la radio, data sempre per morta ed invece sempre più viva.

I giovani oggi utilizzano sempre più MSN, SMS, chat ed altri mezzi di comunicazione virtuale. Si tratta di opportunità o di modalità che spersonalizzano la comunicazione?

Difficile dirlo. Chi usa gli sms ha riscoperto il piacere della scrittura, cosa impensabile per la generazione precedente che sembrava avesse rimosso il piacere della scrittura. Non è casuale la riscoperta della poesia che in fatto di sintesi e di personalizzazione della scrittura è emblematica. Al limite, per un vecchio paleografo, può essere divertente scoprire che i giovani che usano gli sms hanno reinventato le abbreviazioni medievali e tardo antiche, nate per la stessa ragione. Risparmiare caratteri sulla pergamena come sul display.

Esiste poi una comunicazione "inconsapevole". Quali le forme di questa comunicazione?

Tutto è comunicazione. Eduardo De Filippo in teatro riusciva a recitare dando le spalle al pubblico, ma era Eduardo. Spesso comunichiamo qualcosa che non sappiamo di aver comunicato. Mi è capitato spesso nelle mie frequentazioni con gli amici scout, per esempio, di sentirmi raccontare come spesso si siano sentiti raccontare da loro ex lupetti cose dette da loro, che non si ricordavano di aver detto, ma che erano rimaste impresse a chi ascoltava. Capita più spesso di quanto si pensi.

Cosa comunichi anche quando credi di non comunicare?

La propria vita oppure il nulla, se posso rischiare di essere retorico. Trasformare una esperienza prima in coscienza personale e poi collettiva credo sia la chiave di tutto. Se capita, comunichi anche se non lo vuoi. Per comunicare non serve solo qualcuno che comunichi, ma qualcuno che cerca comunicazione. Un libro senza lettori non comunica niente a nessuno. Un lettore che cerca dei libri troverà comunque sempre qualcosa da leggere ovunque.

roccia, all'assistente del suo gruppo scout, all'amico o amica che è entrato nella vita religiosa? «Che cosa c'entrano loro?» mi risponderete. Il problema è che la Chiesa sono loro e siete voi e quindi, prima di «bere» le informazioni che leggete bisognerebbe almeno chiederci se esse sono verificabili nelle nostre relazioni dirette. Non per negare a priori che siano vere (normalmente lo sono, almeno in parte), ma per chiarire a noi come elaborare il nostro giudizio. Tutto questo per dire che non si «inciampa» occasionalmente in una informazione religiosa che ci sia davvero utile. Bisogna cercarla e volerla trovare. Ma dove e come?

I giornali, le riviste e le pubblicazioni cattoliche (per limitarci a queste) sono alcune migliaia. I siti cattolici sono oltre 10.000. Orientarsi non è sempre facile. Per qualche sommaria e iniziale indicazione si può forse partire dai nostri interlocutori. Con chi vogliamo parlare della nostra fede e della nostra vita ecclesiale?

Se vogliamo parlarne con gli amici allora possiamo trovare molti materiali e molte suggestioni su Internet. Basta digitare «siti cattolici» e ve ne troveremo centinaia sui più vari argomenti e di varie appartenenze. Con l'avvertenza che, normalmen-



Gli scout si confrontano con la Rai - settembre 2007

te, la schermata video contiene poche cose, spesso semplificate e prive di argomentazione. Se invece vogliamo parlarne con gli altri scout allora sarebbe bene utilizzare le riviste interne come *CAmmiamo Insieme* R\S o altre.

Si può rivolgersi anche a riviste giovanili come *Dimensioni nuove*. Con i compagni di scuola che possono avere orientamenti assai distanti da nostri possiamo utilizzare come affidabili fonti di infor-

mazioni mensili *Jesus, Rocca, Timone* (quest'ultimo ha un orientamento marcatamente apologetico). Per parlare con cognizione di causa con il parroco, l'insegnante di religione o l'assistente che segue il nostro gruppo si può utilizzare il giornale *Avvenire* o le riviste *Settimana, Vita pastorale, Civiltà cattolica, Concilium* (le due ultime sono piuttosto impegnative e richiedono un certo sforzo). Forse vi capiterà riparlare di Chiesa e di fede anche coi vostri genitori.

Per questo dialogo sono utili strumenti come *Famiglia cristiana, Messaggero di S. Antonio*, i settimanali diocesani, *Città nuova* (espressione del movimento dei Focolari; tutti i movimenti ecclesiali hanno proprie pubblicazioni). Potete incrociare anche interlocutori diversi: per i più critici verso la Chiesa potete consultare l'agenzia *Adista* e il mensile *Confronti*; per quelli che cercano alimentazione spirituale robusta è bene avere presente *Servitium, Parole Spirito e vita, Testimoni*; per chi ha interesse mondiale ci sono le riviste missionarie come *Nigrizia, Missione oggi, Mondo e missione*; per chi vuole confrontarsi con altre confessioni e religioni può rivolgersi a *Schalom* (ebrei italiani), *Riforma* (protestanti), *Dharma* (buddisti).

Se posso aggiungere alcuni piccoli criteri di comportamento generali direi: a) è bene scegliersi una rivista di riferimento (una sorta di tutor) che accompagni alcune stagioni della vita, da scegliersi dopo averne parlato coi capi o con gli assistenti; b) il confronto tra fonti di informazioni diverse (siti, giornali, riviste) è sempre opportuno se prendiamo un singolo episodio o un singolo avvenimento e lo approfondiamo; c) ragionare assieme in gruppo a partire dalle letture che i singoli hanno fatto è una scuola straordinaria e un'abitudine fondamentale; d) è utile farsi un piccolo schedario di argomenti e di citazioni. A lungo andare ci costruiamo un buon «deposito» di pensieri.

Una telefonata allunga la vita... un "pizzino" no!

a cura di Cinzia, Giorgia e Serena Clan "Arcobaleno" PA 11

Il clan è il primo strumento di comunicazione che si propone di trasmettere i propri pensieri e i propri ideali attraverso una comunicazione limpida e concreta.

E allora perché proprio noi che ci facciamo portatori di tale fine dobbiamo convivere quotidianamente nella nostra terra con una "non-comunicazione"?

Esistono infatti altri tipi di "clan"... clan che nel tempo, agendo, hanno distrutto e infangato il nome dei siciliani. Hanno dato vita a guerre di sangue e lacrime e, per raggiungere i loro scopi, hanno fatto uso di una comunicazione sempre più distorta e inquinata. I "clan mafiosi" scambiano messaggi tra di loro e, quando lo reputano "necessario", lanciano avvertimenti e intimidazioni alle persone loro "scomode" attraverso codici allusivi. Avete mai sentito parlare di lucchetti di negozi sigillati con la colla? ...di proiettili inviati per posta dentro buste delle lettere? ...di teste di capretto mozzate e lasciate davanti le case? e...di "pizzini"?

Questo loro modo di comunicare ha spinto la società a non ribellarsi ma ad accettare codardamente la situazione in cui vive, abolendo quindi ogni sorta di "rapporto" tra le istituzioni e il cittadino.

Ed ecco che il cittadino preferisce spesso chiudere gli occhi e le orecchie di fronte alle ingiustizie e convertirsi all'omertà.

Ma siamo davvero tutti così incapaci di ribellarci a

questa assurda realtà?

Fortunatamente no! Non tutti i Siciliani stanno con le mani nelle mani; sono tanti i cittadini che hanno alzato la testa e si sono rimboccati le maniche per agire concretamente soprattutto senza nascondersi. Non hanno paura di gridare alla cittadinanza intera che un cambiamento è possibile! Del resto, B.P. aveva dato un calcio all' "impossibile"! Sì, possono sembrare solo delle parole dette al vento, ma attività concrete dimostrano il contrario!

Da qualche anno è nata a Palermo "Addio pizzo", un'associazione costituita per la maggior parte da studenti e giovani, che ogni giorno si impegnano nella lotta ai subdoli sotterfugi della mafia e ad ogni tipo di mentalità mafiosa, educano la cittadinanza al consumo critico, favorendo tutti i commercianti che si rifiutano pubblicamente di pagare il pizzo e si oppongono al racket e, per mezzo del loro coraggioso impegno, testimoniano che la legalità in Sicilia non è un'utopia!

A fianco di queste associazioni si muovono anche gli scout.

Gli scout siciliani e non, lavorano da tempo per portare avanti un progetto di legalità e antimafia. A settembre, a Palermo è stato organizzato un cantiere di lavoro "Da aquile a volpi randagie" a cui hanno partecipato rover e scolve provenienti non solo dalla Sicilia ma anche del resto dello stivale.

Lo scopo di questo cantiere era quello di "costruire"

una base scout che si trova nel cuore di Palermo, in un territorio che Falcone aveva confiscato alla mafia e che aveva consegnato all'Agesci della zona conca d'oro, un territorio minacciato quotidianamente dalle ingerenze degli abitanti del quartiere, i quali, a volte, sembrano non gradire di buon cuore la nostra forte presenza.

I ragazzi che hanno partecipato, oltre che lavorare ininterrottamente come dei veri muratori, idraulici e carpentieri per mettere a nuovo questa fantastica base, hanno imparato che la mafia a Palermo può essere sconfitta e che esiste un tipo di comunicazione genuina e sorridente che può essere proposta alla cittadinanza in alternativa alle alte barriere dell'omertà e dell'indifferenza!

Noi possiamo e vogliamo camminare a testa alta... vogliamo guardare negli occhi coloro che si accontentano di sopravvivere e vogliamo ridere e ballare e cantare anche nella nostra regione che troppo spesso ha visto lacrime e ingiustizie! È questa la comunicazione che a noi piace! È questo il modo in cui noi vogliamo comunicare!

"È difficile fare il primo passo. Quando si è presa la decisione di partire e finalmente si comincia a camminare, i passi successivi non si contano più. Le gambe camminano quasi da sole".

Parole proibite

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione." Comincia così l'articolo 21 della Costituzione italiana, ma non è stato e non è così ovunque, né in Italia, né all'estero.

Sono ancora molti i paesi, le città, i luoghi in cui esprimere il proprio pensiero è sinonimo di coraggio. In queste pagine vengono riportate tre esperienze coraggiose, due vicine a noi, fra di noi, una in Birmania.

Non servono interpretazioni varie o commenti: sono storie vere, da ascoltare fino in fondo.



Maglietta di Addio Pizzo

Il presente siamo noi

Intervista ad "Ammazzatecittutti"

Una sera come un'altra di dicembre, in compagnia di tre ragazzi, Aldo, Edoardo e Rosanna. Giovani menti che pensano ogni giorno a come sovrastare il volume della mafia, a come proporre un programma alternativo alla solita corruzione da prima serata.

Per prima cosa aiutateci a capire, cosa significa comunicare in contesti difficili.

(Edoardo) La comunicazione in Calabria e nel sud Italia in genere, è diversa da ogni altro territorio della Penisola. Ci sono tante fazioni ostili, al di là della 'Ndrangheta stessa. Una parte della politica per esempio, ma anche i giornali locali che non danno il giusto spazio agli argomenti importanti e alle questioni scottanti. Le associazioni che si occupano di antimafia poi, non riescono ad avere visibilità, non hanno un supporto nel settore della comunicazione.

Qual è la vostra difficoltà più grande?

(Rosanna) Per noi non è difficile parlare ai giovani. Il nostro problema è che viene filtrato quello che diciamo. Noi partecipiamo a diverse assemblee dei ragazzi, che sono interessati ai nostri discorsi. Quando organizziamo una manifestazione pubblica invece, in modo del tutto indipendente, abbiamo una parte della stampa contro. Quindi il nostro messaggio arriva ai presenti alla manifestazione, ma non riusciamo a raggiungere e sensibilizzare tutte le persone che vorremmo. (Aldo) E poi abbiamo un altro grande problema: se guardassimo i finanziamenti che sono stati erogati per le comunicazioni in Calabria, a quest'ora dovrebbe essere la Silicon Valley d'Europa, ma non è così, perché la maggior parte di questi soldi non sono mai arrivati. E questo è male, perché il "calabrese vuole essere parlato". Pur essendo un popolo per costume schivo e diffidente, abbiamo bisogno di comunicare. È vero purtroppo che tante volte non è importante perché vai in tv, che tu faccia un quiz o che parli di mafia, è quasi la stessa cosa.

E che strategia usate per oltrepassare questi limiti di comunicazione?

(Aldo) Per noi l'unico strumento è il sito, anche se sappiamo benissimo che in Calabria è un'élite, il 6% della popolazione, quella che ha il collegamento a internet e ci segue. Però noi ci siamo rivolti a un pubblico che va oltre la nostra Regione, siamo stati visti in tutto il mondo. È venuta anche Al Jazeera. E questo grazie al sito di Ammazzatecittutti che è diventato uno strumento di comunicazione in input e in output.

Cioè... che significa?

Nel senso che noi facciamo informazione sulla Calabria, sulla 'Ndrangheta, sulla mafia, ma ci proponiamo anche come un luogo di scambio di informazioni per i ragazzi, che parlano tra di loro, si auto-organizzano e propongono manifestazioni ed eventi sul loro territorio. Così, in modo molto semplice e spontaneo, dal virtuale sta prendendo forma il reale. I coordinamenti di Ammazzatecittutti stanno nascendo un po' ovunque. (Rosanna) E stanno nascendo anche e soprattutto al Nord, perché finalmente si è capito che la mafia non è un problema solo della Calabria, ma è un problema di tutti.

Che rischi correte ogni giorno con i contenuti che proponete?

(Aldo) Tanti, ma la nostra forza sta nel fatto che ci documentiamo, approfondiamo gli argomenti e

poi cerchiamo di divulgarli nel modo più semplice e accessibile a tutti. Soprattutto ai ragazzi. A volte siamo troppo duri, ma meglio duri che edulcorati. Il nostro target sono i giovani dai 12 ai 25 anni.

Perché un target così ristretto?

(Aldo) Perché le persone, la coscienza civica, la responsabilità, si formano a quell'età. E quindi cambiare strada è ancora possibile. (Edoardo) I ragazzi inoltre, hanno bisogno di esempi credibili e noi cerchiamo di proporre questo. Ci siamo e lo affermiamo. È importante esserci e far capire che da soli non si va da nessuna parte, ma se siamo insieme, le nostre difficoltà non sono così insormontabili. (Aldo) È questo il messaggio: Ammazzateci tutti! Prima erano Falcone e Borsellino, dei casi isolati. Adesso magari, tanti casi isolati si trovano insieme a condividere dei valori, e non sono più così deboli. (Rosanna) Poi è molto importante sapere la storia di ognuno, come ci si è avvicinati, cosa ci spinge a lavorare per la nostra terra.

E testimoniare quello che facciamo, annunciarlo. Io sono famigliare di una vittima di mafia e cerco sempre di mettermi in gioco, di far capire quello che ho vissuto e come si può reagire. Perché si può, è importante farsi carico anche delle sofferenze degli altri. In questo ci credo molto.

Quali sono gli atteggiamenti e i comportamenti concreti delle persone che favoriscono la mafia?

(Aldo) La mafia non è forte, la rende forte la mafiosità dei comportamenti. È importante iniziare a capire che non abbiamo bisogno della mafia per lavorare, per stare bene, per avere i nostri diritti. Inoltre ogni cittadino dovrebbe smettere di disinteressarsi, ma sapere quello che succede e non lasciare ai media tradizionali il compito di raccontare una realtà che viviamo sulla nostra pelle. Iniziare a fare pressione su chi ha voce per testimoniare la realtà, lo Stato per esempio e la Chiesa che gode ancora di grande credibilità. Noi ci dobbiamo rendere conto che i giovani non sono il futuro, come ci continuano a dire: noi siamo il presente!

Allora che manca?

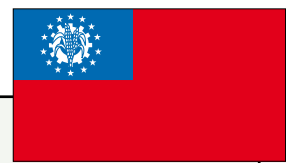
La comunicazione vera e propria, quella in grado di far capire che la mafia non è la normalità. Sul sito ci sono già più di 4000 iscritti, siamo associazione da poco e possiamo solo crescere.

a cura di Alba D'Alberto

Il sito internet di Ammazzateci tutti è <http://www.ammazzatecittutti.org/>
Per l'intervista si ringraziano Aldo Pecora, Rosanna Scopelliti ed Edoardo Gallizi.
Un ringraziamento particolare anche ad Eliana del Clan "Destino" Roma 113 che con la sua curiosità ci ha permesso di capire molte più cose.

Locri (Rc), 19 ottobre 2005





Dal 1962 al 1988 il regime birmano fu un tipico regime comunista, guidato da un gruppo di militari marxisti. Il paese rimase isolato dal resto del mondo, data l'assenza di diritti civili e di libertà di stampa. Nel 1990, si tennero per la prima volta in 30 anni le elezioni libere; ma il Consiglio di restaurazione della legge e dell'ordine di stato, spalleggiato dall'Esercito, si rifiuta di cedere il potere. Quando il regime militare, la Junta, si è instaurato al potere è iniziata una feroce guerra civile. L'attuale capo di stato, il generale Than Shwe ha tutti i poteri, incluso quello di poter rimuovere ministeri e i loro membri. La maggior parte dei ministeri sono capeggiati da ufficiali dell'esercito, con le eccezioni del Ministero della Sanità, del Ministero dell'Educazione e del Ministero del Lavoro, che sono in mano a civili.

La voce della BIRMANIA

Intervista a Sophie, Birmana ora rifugiata in Australia.

The communication (newspaper, tv...) is controlled? In what way?

Every type of communication is completely controlled by the Junta. News papers are not allowed to print pro-democracy items, or items to do with news against the government. Same goes for televisions, so people usually use satellite televisions as their outlet and resources to the world outside of Burma. Most of these satellite tvs are placed in cafes which are very popular hang out spots for most Burmese people. This was probably the only form of communication to the outside world that was left since the Junta had made internet connection speeds so slow you can hardly use it. Just last week the Junta has hiked up the price of satellite licenses fee from \$5.00 to \$800.00 making it impossible for an average person or business to maintain the satellite connection considering an average Burmese lives on \$1.00 a day. Everything is so controlled that if you are heard by the government spies speaking of any pro democracy or negative Junta conversation you will be arrested.

Are there obscured websites?

Yes but most have been banned since the September events. Now they are only able to access limited Burma sites very cautiously. Most people access these information from internet cafes, they are now very dangerous place to do so because the Junta is monitoring everything. The Junta is monitoring every internet IP address and the activities, if they find out and catch you they will immediately take you to prison and torture to find out why they were accessing these sites.

What kind of things are holding hidden, or prevented to say?

Again any pro democracy information or conversation is forbidden to speak of. Any negative government conversations are forbidden as well as all media such as RFA, VOA, BBC are forbidden. There is a lot of information that are forbidden to be spoken about outside of Burma or even inside. They do not want the outside world to know what the truth is in Burma. There is a slow genocide, torture of prisoners, everything we know about and have heard about but cannot get solid evidence out because of the monitoring. If you are caught speaking against the regime, or looking at websites that are against the regime you will be taken to prison.

There is an official communication?

Official communication with the outside world does not exist. Nothing in Burma is official. All information from Burma is reported under anonymity. It is exactly like what happened with Germany during WWII. The Junta is cleansing the ethnic minorities but on state run media they twist the truth to make it seem like the Junta is protecting the Burmese people from terrorists when the ethnic minorities fight back to defend them selves. The Junta puts out propaganda such as placing bombs in the cities and blaming it on the ethnic minorities to put fear in the Burmese people and to turn them against eachother.

What is the "Junta's message"?

The Junta wants the country and everyone in the world to think they are working towards democracy and that the country is at peace and nothing bad is happening but that is not true as there are many evidence of suppression and basic human rights are revoked.

Are there reality of clandestine communication? Which? Which are the risks?

There are many ways of clandestine communication, but I cannot speak of that because of the security involved in this. If this is publicized then the Junta will do everything in their power to end this as well. The risks are death, torture, prison. One type of communication would be foreign tourists' they will speak about their struggles to tourist who will listen and bring this information out of the country.

For who lived these experiences, which is the value of the expression freedom?

Every Burmese treasure the limited form of communication they have. Burmese people understand the risks but most will take that risks to get information out anyway they can just like back in September.

La comunicazione (giornali, televisioni) è controllata? In che modo?

Ogni tipo di comunicazione è controllata dalla Junta. Ai giornali non è permesso stampare articoli a favore della democrazia, né articoli con notizie contro il governo. Lo stesso avviene per la televisione, cosicché la gente solitamente usa i canali satellitari come collegamento con il mondo esterno. La maggior parte delle tv satellitari sono nei Caffè, che sono tra i luoghi di ritrovo preferiti dai Birmani. Questa è probabilmente l'unica comunicazione col mondo esterno che ci era stata lasciata. Tuttavia, la Junta ha reso la connessione ad internet così lenta che è difficilissimo usarlo. Proprio recentemente la Junta ha alzato il prezzo della tassa d'autorizzazione all'accesso satellitare da 5 dollari a 800, rendendo impossibile alla gente comune effettuare il collegamento satellitare visto che un birmano medio vive con un dollaro al giorno. Tutto è così controllato che, se si è sentiti dalle spie del governo mentre si parla a favore della democrazia o in conversazioni contro la Junta, si è arrestati.

Ci sono siti web oscurati?

Sì, ma i più sono stati oscurati dopo gli eventi di settembre. Ora l'accesso è limitato ai soli siti Birmani ed anche per questi bisogna usare prudenza. La maggior parte delle persone vi accede dagli internet-café, che però ora sono luoghi molto pericolosi perché sono tenuti sotto controllo dalla Junta. La Junta controlla ogni indirizzo IP e le attività; se ti scoprono e riescono a prenderti, ti imprigionano immediatamente e ti torturano per scoprire cosa stavi facendo e perché.

Cosa è tenuto nascosto? Cosa è proibito dire?

Anche qui, ogni informazione o conversazione a favore della democrazia è proibita. Non è possibile criticare il governo ed anche l'accesso a media come RFA, VOA, BBC è vietato. Ci sono un sacco d'informazioni di cui è proibito parlare, sia sulla Birmania che sul resto del mondo. Loro non vogliono che si sappia cosa sta accadendo davvero in Birmania. C'è un lento genocidio, i prigionieri sono torturati, tutte cose che noi conosciamo e di cui abbiamo sentito parlare, ma di cui non possiamo avere solide prove a causa del controllo. Se sei trovato a parlare contro il regime o a guardare siti contro il regime, sarai immediatamente imprigionato.

C'è una comunicazione ufficiale?

Non esiste una comunicazione ufficiale con il resto del mondo. Niente in Birmania è ufficiale. Tutte le informazioni dalla Birmania sono riportate sotto anonimato. È esattamente come accadde in Germania durante la seconda guerra mondiale. La Junta sta portando avanti una pulizia etnica, contro le minoranze etniche, ma i mezzi di informazione dello stato distorcono la verità, mostrando come la Junta stia proteggendo i Birmani dai terroristi quando le minoranze etniche combattono solo per difendersi. La propaganda della Junta -ad esempio, mettere bombe nelle città e poi dare la colpa alle minoranze etniche- ha l'obiettivo di infondere paura ai birmani e metterli gli uni contro gli altri.

Qual è il messaggio che la Junta vuole trasmettere?

La Junta vuole che nel paese e nel mondo si pensi che lavorano per la democrazia e che la Birmania sia in pace e che non accade nulla di male, ma non è questa la verità ci sono molte testimonianze di repressioni, e i diritti umani fondamentali sono soppressi.

Esistono realtà di comunicazione clandestina? Quali? Quali sono i rischi?

Ci sono molti tipi di comunicazione clandestina, ma non posso parlarne per la sicurezza delle persone che vi sono impegnate. Se queste realtà sono pubblicizzate, la Junta farà ogni cosa in suo potere perché si concludano. I rischi sono morte, tortura e prigione. Un canale di comunicazione interessante sarebbero i turisti; i Birmani potrebbero parlare con loro e questi, a loro volta, porterebbero la loro testimonianza fuori dai confini.

Per chi vive queste esperienze qual è il valore della libertà d'espressione?

Ogni Birmano dà grande valore a quel poco di comunicazione cui ha accesso. I Birmani conoscono i rischi, ma i più sono disposti a correrli comunque per comunicare con l'esterno in ogni modo a loro disposizione, esattamente come in settembre.



I ponti della comunicazione

Padre Stefano dell'Abbazia di Sant'Antimo

Signore, gli uomini che hai creato sono un po' come Te! Come Te, sono desiderosi di comunione per apprezzare la gioia di stare insieme. Per questo costruiscono i 'ponti' della comunicazione, per scavalcare le distanze e le separazioni. Per scambiarsi. Per arricchirsi. Per stringersi in relazioni fiduciose e aprirsi senza difesa all'altro. Ma se venissero a mancare i 'ponti' della comunicazione, l'uomo smarrirebbe la sua bella vocazione all'amore, al dono, alla comunione e alla vita! Uomo

non è infatti stato creato per la mortale solitudine e il pesante isolamento! Signore, se mi permetti, ti vorrei dire che la tua creatura preferita - l'uomo - è un po' strana! L'hai posto in bilico tra due orizzonti, quello dello spirito e quello del corpo. All'uomo adesso non resta altro che ingegnarsi e inventare dei 'ponti' per poter tradurre i suoi pensieri più intimi in un linguaggio fatto di segni sensibili. È questa l'arte di comunicare: cioè trasmettere e ricevere messaggi spirituali con tutta la fantasia dei segni,

delle espressioni, delle tecniche moderne per raggiungere l'altro nel suo cuore! Ma quanta accuratezza ci vuole perché tutti i passaggi della comunicazione funzionino come un ingranaggio perfetto! Aver chiaro quello che si deve dire... non è cosa da poco! Trovare le modalità di espressione che corrispondano a ciò che si è pensato e che esprimano con esattezza il pensiero... vuol dire essere comunicativi! Inventare una via di trasmissione che non sia ostacolata né interrotta da qualsiasi disturbo... è quasi im-



Sant'Antimo

possibile con il moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione moderni che creano tante interferenze! Assicurarsi che l'altra persona sia in grado di ricevere il messaggio... non è sempre evidente a causa del continuo chiasso! Sperare che il proprio pensiero origi-

nale sia stato accolto, ben capito e assimilato... se è così, si è fatto un miracolo! ... solo allora il 'pontE' della comunicazione diventa relazione, apertura generosa e strumento di comunione perché l'unico messaggio è ormai condiviso da più persone.

Tra **comunicazione** e dialogo

Un'esperienza di dialogo interreligioso

a cura Clan/Fuoco Shalom - Porto Mantovano1

Il dialogo presuppone la disponibilità al confronto, al chiarimento, all'intesa. Non basta lanciare messaggi, senza saperne l'effetto e la destinazione. Il dialogo richiede di guardarsi negli occhi, di mettersi in discussione, di provare per un attimo a guardare il mondo con gli occhi dell'altro. Ma per reggere serenamente un confronto in cui ci si guarda negli occhi è più che mai necessario sapere chi si è. È già stato detto, in fondo, alla fine, comunichiamo noi stessi, comunichiamo quello in cui crediamo, soprattutto se siamo "a vista", dove mentire è più difficile.

Nel dialogo interreligioso, spesso, i cattolici si trovano svantaggiati poiché si confrontano con fedeli di altre religioni, convinti, preparati e testimoni coraggiosi della loro scelta.

Il clan "shalom" e il noviziato "Azimut" del gruppo scout Porto Mantovano 1 hanno affrontato nel corso dell'anno il capitolo sul dialogo interreligioso. Il loro interesse per questo tema li ha portati a ricercare materiale per l'approfondimento, ad accogliere con partecipazione e desiderio di dialogo le testimonianze proposte dallo staff, a guardare con nuovi occhi la presenza sul territorio di tanti giovani coetanei appartenenti a fedi diverse. È stato un percorso interessante e di crescita che li ha motivati a scrivere pensieri e riflessioni che ora condividono, ma è stata anche un'occasione per riflettere sulla loro fede.

Cosa può spingere un gruppo di ragazzi scout a concentrare le attività di un anno intero su un argomento tanto complesso e impegnativo, quanto attuale e interessante? Il clan è arrivato a questa scelta dopo un'accesa attività che ci ha costretti a scartare diverse proposte altrettanto valide; un ruolo importante l'ha giocato la volontà di estendere i confini della nostra conoscenza, superando pregiudizi e stereotipi, oltre ad alcuni consigli autorevoli ed alla consapevolezza di avere la responsabilità di trasmettere ad altri, in particolare alla nostra Comunità, quanto avremmo appreso. Quando abbiamo scelto il capitolo dell'anno eravamo totalmente impreparati sul significato preciso di "dialo-

go interreligioso"; così, per risolvere questo problema, abbiamo deciso di affidarci ad alcuni esperti del campo, per sfruttare a pieno la loro esperienza.

La prima occasione si è presentata durante l'incontro con una persona che investe il proprio tempo libero nel promuovere occasioni di confronto su questo tema. Studiando il materiale già pubblicato dal nostro ospite, ci siamo posti delle domande per arrivare preparati all'evento. L'insegnamento principale che abbiamo colto da questa esperienza si può riassumere in una frase significativa: "per affrontare preparati un dialogo con persone di religioni diverse bisogna prima avere un Credo e una Conoscenza salda della propria religione". In seguito abbiamo deciso di incontrare un'esponente e una studiosa di una cultura di cui tanto si parla e si discute senza, in realtà, saperne molto: l'islam. Nell'incontro sono stati affrontati argomenti molto intensi, tra cui: la concezione di Dio, la comunità, la donna nella comunità e il messaggio profetico. Dopo questo confronto abbiamo imparato qualcosa di nuovo di questa profonda cultura, rispetto alla visione che i media ci vomitano addosso ogni giorno. Il quarto "esperto di settore" coinvolto nella nostra ricerca svolge un servizio presso "casa Mamrè", un centro di accoglienza per immigrati e senzatetto. Ci ha raccontato delle difficoltà che purtroppo esistono

nei rapporti tra gli emarginati della società: molte volte risulta loro difficile instaurare rapporti con altre culture a causa di eventi difficili che li hanno segnati e hanno fatto loro perdere la fiducia nel prossimo e nella società stessa, che spesso non è riuscita a sua volta ad accoglierli a braccia aperte.

Non possiamo sempre aspettarci quindi che anche gli altri vogliano partecipare a questo dialogo, perché chi si è scottato, raramente

L'incontro con fedeli di chiese diverse ci ha aiutato a rafforzare alcune nostre convinzioni e a metterle in discussione altre.

A questo punto ci sentiamo pronti per affrontare la vita con uno strumento in più, offerto dalla forti esperienze vissute.

**Clan/Fuoco Shalom
Porto Mantovano1**

si avvicina ancora al fuoco. Terminati gli incontri, abbiamo partecipato ad un'iniziativa di Dialogo Interreligioso organizzata a Mantova, articolata in vari incontri, durante i quali ci siamo presentati ed abbiamo condiviso le nostre esperienze religiose. Alcuni di noi sono rimasti colpiti dall'atmosfera calma



Clan Porto Mantovano

e serena che si respirava tra le tante persone di religione diversa (circa una trentina i presenti). Si è cercato di capire se la propria fede potesse rappresentare una "marcia in più" nella vita di tutti i giorni, rispetto a chi non ne ha. La voglia di conoscere nuove religioni e l'entusiasmo nel vedere tante persone dialogare con assoluta serenità e senza timore dei giudizi, hanno permesso di vivere una realtà nuova di Mantova. Per alcuni è stata un'esperienza emozionante, mentre per altri si è giunti alla consapevolezza che esiste un Dio unico, ma ognuno crede in qualcosa di diverso che ci riconduce sempre a Lui. Dopo aver avuto una possibilità di confronto e dialogo, abbiamo compreso che non si possono tirare delle conclusioni vere e proprie. Ci ritroviamo ad un punto di partenza, ma più preparati ad un'apertura verso tutte le occasioni che ci vengono offerte. Questo tema ci ha convinto che ogni cosa va cono-

sciuta a fondo, ricercando la Verità con coraggio e fatica. Nonostante le innumerevoli differenze tra gli uomini, molte religioni hanno punti in comune, sui quali fare perno per costruire un incontro che può portare benefici a tutti, dando più importanza all'essenzialità della fede piuttosto che alla superficialità. Le diversità dei riti non sono comunque da sottovalutare perché rappresentano un'immagine "colorata" e interessante delle varie usanze e dei differenti modi di intendere la religione. L'incontro con fedeli di chiese diverse ci ha aiutato a rafforzare alcune nostre convinzioni e a metterle in discussione altre. A questo punto ci sentiamo pronti per affrontare la vita con uno strumento in più, offerto dalla forti esperienze vissute. "È la strada di chi parte ed arriva per partire".

Buona Strada,
Clan/Fuoco Shalom
Porto Mantovano1

Scout & Scout

La Federazione Italiana dello Scouting ha colto la sfida del Rover Way e, soprattutto in questo anno del Centenario, ha intensificato l'attività progettando molte azioni comuni vivendo cioè la realtà federale come opportunità di arricchimento per le associazioni. Ne sono un esempio concreto il lavoro per la preparazione della Marcia per la Pace e l'Onu dei Giovani, il nuovo progetto per sostenere e sviluppare la



Agesci e Cngei incontrano la Rai - Settembre 2007

partecipazione attiva dei giovani nella realtà locale (seguite gli aggiornamenti sul sito federale www.scouteguide.it). Proprio attraverso i gruppi, i ragazzi e i capi dell'Agesci e del Cngei la Federazione sta realizzando questi impegnativi progetti. L'esperienza di questa nuova rubrica di CI, nata dalla collaborazione tra le due associazioni, ci sembra molto importante perché

contribuisce a diffondere ed ampliare questo stile di lavoro attento a valorizzare tutto ciò che ci unisce ed a riconoscere le specificità come risorsa per tutti. Quindi buona strada alla redazione, al settore internazionale e a tutti voi!

Chiara e Sergio
Presidente e Vice Presidente FIS

Campi oltre il confine

proposti dal Settore Internazionale 2008

AREA BALCANI

Lucia Mangiavacchi lucia.mangiavacchi@gmail.com 349 6124099
Alberto Mion albemio@libero.it 333 2021593

Per informazioni ed indicazioni generali sui Progetti per contatti ed incontri con lo scautismo locale: **Segreteria Internazionale Agesci**
internazionale@agesci.it
segrint@agesci.it

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
ALBANIA: Referenti: Luche Luigi e-mail gigimarco@tiscali.it Tel 3389006432 Le iscrizioni sono aperte fino a fine marzo			
Puke	Agosto	Incontro e animazione dei bambini del luogo.	Comunità R/S
Berat / Kucove	Agosto	Gli scout locali collaborano con le comunità R/S italiane partecipando alle attività e vivendo l'esperienza a stretto contatto con loro.	Comunità R/S
Zdrava	Agosto	A Zdrava, costituito da una popolazione contadina, nella permanenza si è ospitati nella scuola, dove svolgiamo attività di servizio	Comunità R/S
BOSNIA I HERZEGOVINA Referenti: per Tuzla, Plehan, Ivan Dorigo: ivan.drg@tin.it cell. 380.7110960 Per gli altri campi: Anna Scavuzzo (MI), Lorenzo Vigotti (FI), Antonio Spignolo (ME), Luca Mannucci (AR), Marco Caniato (MI) – referente@progettosarajevo.org Per Tutti Uscita di formazione: 12 e 13 aprile 2008 Uscita di rilancio per il progetto invernale: 27 e 28 settembre 2008 Quota 220 euro: www.progettosarajevo.org			
Tuzla, Plehan	Luglio - Agosto	La vita nei villaggi e con i giovani nella Bosnia di oggi.	L/C – E/G – R/S
Sarajevo	31/7 – 12/8 7 – 19 agosto 14 – 26 agosto	Incontro con la realtà bosniaca a 13 anni dai trattati di Dayton: guerra, pace, dopoguerra. A Sarajevo, Kravica e Srebrenica. Incontri e testimonianze. Un po' di attività di animazione nei quartieri.	Comunità R/S
Breza	31/7 – 12/8	Incontro con la realtà bosniaca a 13 anni dai trattati di Dayton, a Breza, villaggio a 30km dalla capitale. Incontri e testimonianze, tracciamento di sentieri sulle montagne vicino a Breza, nei territori sminati	Comunità R/S
Kravica	14 – 26 agosto	Incontro e conoscenza di piccole realtà che si stanno attivando per poter tornare a vivere. Animazione per avvicinarsi ai bambini, alle persone, alle famiglie.	Comunità R/S
ROMANIA Referenti Bucarest: Calogero Ragusa 3346907763 calogororagusa@inwind.it ; Brunella Castellari 3282673169 casbru@excite.it Prima del campo, compatibilmente con le necessità organizzative sarà fatto un evento di formazione, eventualmente utile al clan quale uscita e/o un pre-incontro con i capi clan-fuoco. Referenti Gherla: Benedetta Quadri +39. 339.8565813; benedetta.quadri@unicam.it ; Alfredo Morresi legolas@rainbowbreeze.it ; www.marche.agesci.it/internazionale			
Bucarest, Targoviste, Iasi	agosto	Un modo diverso per vivere la solidarietà, la condivisione e l'accoglienza attraverso la collaborazione con alcune Associazioni locali e l'incontro con giovani romeni, scout e non.	Comunità R/S
Gherla	agosto	Aree di lavoro: 1- conoscenza della realtà sociale, storica e religiosa della Romania attraverso incontri/confronti 2- condivisione della route con scout rumeni e portoghesi; 3- servizio: animazione per bambini presso la casa famiglia "Marco Polo" e "di strada";	Comunità R/S, Capi
SERBIA Referenti: Francesco Gamberoni 3495506276 email: francescogamberoni@libero.it ; Monica Mondini 3405858774 email: viollinista@email.it Iscrizioni entro il mese di aprile.			
Sombor (Repubblica di Serbia)	1/8 – 10/8 8/8 – 17/8 15/8 – 24/8 22/8 – 30/8	Educazione alla pace e all'incontro. Esperienza di animazione per ragazzi dai 6 ai 18 anni ospiti di un orfanotrofio o con situazioni di disagio. Attività in collaborazione con enti e associazioni locali.	Comunità R/S Noviziato

AREA AFRICA

Andrea Biglietti abiglietti@tin.it
Lara Paletti lara.paoletti@gmail.com

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
KENYA – ETIOPIA Referenti: Annalisa Deiuri annalisa.deiuri@katamail.com ; "Harambee" www.brownsea.it Il costo può variare in funzione del costo del biglietto aereo, indicativamente 1000 – 1200 euro. La partecipazione al campo prevede alcuni incontri di preparazione			
Progetti Harambee – Kenya, Etiopia	Luglio - agosto	Questi progetti attraverso la collaborazione e la cooperazione fra lo scautismo italiano, keniano ed etiope mirano a sviluppare e migliorare le condizioni di vita delle comunità locali in cui sono inseriti i gruppi scout di riferimento.	Comunità R/S R/S singoli capi singoli
BURKINA FASO Manolo Cabran: manolo.cabran@libero.it Tutte le spese sono a carico dei partecipanti; il campo sarà programmato e gestito come una normale route di clan; si consiglia di preventivare una spesa indicativa massima di EURO 1.250 a testa, molto dipende dal biglietto aereo. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 01/02/2007. Sono previsti incontri formativi per i capi della Comunità prima della partenza e dopo il ritorno.			
Burkina Faso	Luglio-agosto-settembre. Tre settimane di route, date di partenza e ritorno scelte dal clan	Campo di conoscenza della realtà/cultura africana. Esperienza di gemellaggio con un gruppo di guide locali. Incontro con realtà che operano nel settore della cooperazione internazionale.	Comunità R/S
CAPO VERDE Referenti: Cristina Catti: cristina_catti@yahoo.it Sono previsti 2 incontri formativi e uno dopo il ritorno. Tutte le spese sono a carico dei partecipanti; il campo sarà gestito come un normale campo di Clan. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 01/02/2007			
Capo Verde	Luglio-Agosto	Un'esperienza per entrare in punta di piedi in una realtà lontana, dove basta poco per smettere di sentirsi stranieri.....all'insegna del dialogo, dell'incontro e dello scambio.	Comunità RS
MADAGASCAR Referenti Daniel Lecchi daniel.lecchi@tiscali.it 035.40.26.31 Daniela Iovino daniguru@gmail.com 338.65.05.406 Info: www.patint.eu			
Moramanga	Agosto	Esperienza di servizio internazionale, a Moramanga nel centro-sud del Madagascar, presso il centro sanitario delle Suore piccole serve di Gesù.	Comunità RS max 20 persone

AREA AMERICA LATINA

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
LIMA Referenti: Giovanni Chiesa guitls@fastwebnet.it ; Monica Scavuzzo monica.scavuzzo@gmail.com Costo del campo 250 Euro ad R/S + il biglietto aereo; Uscita di formazione 24-25 maggio Per ulteriori informazioni o presentazioni a clan guardate il sito del Progetto Lima www.scoutinamericat latina.org o inviate una mail a info@scoutinamericat latina.org			
Lima e Ayacucho	31/7-21/8	Una route lunga un anno, prima in Italia con la preparazione al campo quindi il campo di 22 giorni compresi i viaggi in Perù, infine il ritorno in Italia per esser testimoni nella nostra vita di ciò che abbiamo conosciuto, visto e vissuto.	Comunità RS R/S singoli (da aggregare ai Clan)

RaccontiamoCI

Racconta a Camminiamo Insieme le storie passate, quelle del tuo gruppo, quelle che hanno fatto sì che lo scautismo avesse un senso per la città o il paese dove abiti. Stiamo cercando storie che ci aiutano a riscoprire le nostre radici, a mettere a fuoco le nostre scelte, oppure a vedere il lato divertente del gioco dello scautismo. Cerchiamo quei racconti realmente vissuti, quelli che un nonno o una nonna scout potrebbero raccontare ai loro nipoti... Cominciamo da Nord, da Rovereto in provincia di Trento.

Lo scautismo nel cuore

Antonietta Giacomelli, che nel dopoguerra fonderà il gruppo AGI (Associazione Guide Italiane) a Rovereto, era direttrice della rivista nazionale "Sii preparata", che veniva inviata a giovani esploratrici dell'UNGVI, l'associazione scout non cattolica. Quando il regime fascista ordinò lo scioglimento dei gruppi scout, scrisse un'appassionante lettera di saluto, il cui messaggio rimane vivo al di là del tempo trascorso e del linguaggio usato:

«Se, avvezze alla disciplina, dovremo con fiero dolore, ripiegare e riporre le nostre bandiere, esse rimarranno, fulgide sempre, dinanzi agli occhi nostri. Se non potrete più vestire la vostra austera divisa, la serberete quale cara e ammonitrice reliquia della vostra giovinezza. E se le maggiori fra voi, prossime a diventare Fide[le scout più vecchie], non potranno più fare in comune la Promessa che vi consacra "degne custodi del focolare e della Patria", nessun divieto umano potrà togliervi di farla, come le Scolte, dinanzi a Dio e al tricolore d'Italia. Così nessuno potrà toglierci di rimanere unite in un vincolo di amore, di ricordi e di speranze, di fede incrollabile, né di tornare insieme, almeno in ispirito, nei luoghi del sacrificio cruento; né di curare le tombe dei Caduti e cantare l'inno inoblivabile del Soldato Ignoto; né mai, alla voce della Patria che chiama, ci potrà essere tolto di rispondere: Presente!»

(tratto da: A.A. Micheli, Una Paladina del Bene – Antonietta Giacomelli 1857-1949, ed. Accademia degli Agiati di Rovereto, Arti grafiche Manfrini, Rovereto, 1954)



Il Sermig di Torino

Troppe volte la parola "chiesa" evoca immagini negative, vecchie, incomprensibili. Evoca regole e divieti. Interessi più o meno nascosti. Potere. E allora si rifiuta e si dice: non posso credere. E se invece la chiesa fosse qualcosa d'altro? Uomini e donne che credono che si può essere discepoli di Gesù nelle faccende di ogni giorno?

Che si può lasciarsi prendere sul serio dalle pro-vocazioni del Vangelo? Vi raccontiamo in queste pagine alcune storie di uomini e donne di chiesa che non puzzano di sacrestia ma dell'umanità amata da Dio.

Partiamo in questo numero con il Sermig – Servizio Missionario Giovani – di Torino.

Fatti per "restituire" Il Sermig di Torino

Un po' di storia

Tutto è nato da un sogno: eliminare la fame nel mondo, costruire giustizia e pace, vivere e far vivere grandi ideali. Siamo a metà degli anni '60, un gruppo di giovani si riunisce attorno ad Ernesto Olivero, nasce il Sermig, Servizio Missionario Giovani. Il passaggio da "gruppo che fa" a "comunità che è" matura ben presto, con il bisogno di rispondere all'amore di Dio contribuendo a realizzare un mondo più a misura d'uomo. La profezia di Isaia - "Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci..." - diviene storia nel 1983. Il 2 agosto il Sermig entra nell'ex Arsenale Militare di Torino per trasformarlo in Arsenale

di Pace: un "monastero metropolitano", un luogo di silenzio nel cuore della città. È la casa della Fraternità della Speranza: monaci, monache, famiglie che hanno scelto una regola comune e il sì a Dio, senza condizioni. "La bontà è disarmante" è la loro filosofia. Il mondo bussa sovente alla porta dell'Arsenale della Pace e trova tante risposte grazie a donne e uomini di buona volontà, il volto umano della Provvidenza.

Non è buonismo, non è elemosina, è "restituzione" a servizio della pace e della giustizia: tempo, capacità, professionalità, risorse materiali e spirituali condivise creano sviluppo nei Paesi del Terzo mondo, provvedono

al continuo invio di aiuti di emergenza in Paesi segnati da guerre e calamità naturali, permettono l'accoglienza di uomini e donne in difficoltà, italiani e stranieri. La bontà disarma la guerra, la fame, l'ingiustizia, con un'attività che non conosce soste per costruire fatti di pace, e così milioni di persone hanno già aiutato milioni di persone.

La regola del Sermig, "Regola del Sì", racchiude la spiritualità cui la Fraternità si ispira: pregare, servire, agire 24 ore su 24, alla presenza di Dio. La vocazione missionaria del Sermig ha raggiunto San Paolo in Brasile con l'Arsenale della Speranza, e Madaba in Giordania con l'Arsenale dell'Incontro.



Il motto del Sermig

Sermig e giovani

"Giovane amico, oggi c'è bisogno di te per cambiare il mondo. C'è bisogno della tua commozione, del tuo tempo, dei tuoi sogni. Il mondo di oggi vuole farci credere che è impossibile cambiare. Intorno a noi ci sono due miliardi di persone che 'non contano nulla' perché non hanno voce e ci chiedono di cambiare questo mondo. Hanno bisogno di cibo, casa, lavoro, di cure. **Noi scommettiamo su di te.** Scommettiamo su quei giovani che sanno rimboccarsi le maniche per costruire un mondo migliore partendo dalla loro vita. Giovani che scelgono la speranza, che sono capaci di sdegnarsi di fronte al male. Scommettiamo sui giovani che vogliono trasformare la commozione e i sogni in fatti di pace, in perdono, in dialogo, in sviluppo. Giovani che vogliono un mondo dove la coscienza di ognuno sia rispettata e la ricerca della verità non sia impedita a nessuno". Sono alcune frasi di un manifesto che tutti i giovani e giovanissimi che passano dall'Arsenale della Pace leggono e discutono. Sono decine di migliaia e altrettanti li incontriamo in giro per il mondo, a San Paolo, a Beirut, a Gerusalemme, a Tbilisi, in Somalia, in Rwanda, in India... Con loro è nato il movimento internazionale dei "Giovani della Pace", che ha al suo attivo due Appuntamenti Mondiali, dei "G8 alla rovescia" con un'idea tanto semplice quanto rivoluzionaria: i giovani parlano e si raccontano - storie, tragedie, sogni - e i grandi ascoltano, per una volta in silenzio, per capire. La situazione sempre più drammatica dei giovani pone domande e la risposta del Sermig è aiutarli a riscoprire che "il bene fa bene". La nostra proposta è di grande impegno personale, quotidiano, costante, per preparare le grandi scelte del domani, per contribuire alla loro formazione che dovrà essere per la vita e a 360°.

La scelta di consacrazione dentro il Sermig

Nel tempo gli amici del Sermig iniziano a sentire che devono dare la vita a Dio con un sì totale e senza condizioni. Si ritrovano così ad essere nel seno della Chiesa una fraternità, la Fraternità della Speranza, formata da famiglie e da giovani che si consacrano, tutti con pari carisma e responsabilità, seguendo la Regola del Sì. Il gruppo di laici nato oltre 40 anni fa mai avrebbe pensato che al proprio interno il Signore chiamasse anche alcuni amici ed amiche a consacrarsi a Lui, scegliendo i tre consigli evangelici di povertà, castità, obbedienza.

Ad oggi sono 35 tra uomini e donne, si mantengono con il proprio lavoro, dentro o fuori dagli Arsenali. Il cercare di vivere alla presenza di Dio è ciò che dà unità alla loro vita, dai momenti di preghiera comunitaria che scandiscono la giornata, al dialogo con Lui che prosegue davanti ad ogni persona, ad ogni situazione, per vivere "secondo la Sua logica". È così che il loro tempo diventa tutto "tempo di Dio".

È così che restano nel mondo con il cuore abitato da Dio, condividendo le fatiche, le sofferenze, le gioie dell'uomo di oggi.



Il Sermig sostiene progetti di sviluppo in 89 Paesi del mondo

È il tempo del coraggio

Intervista a Ernesto Olivero fondatore del Sermig

All'Arsenale passano tanti giovani... che idea ti sei fatto di loro?

I giovani sono ad un bivio. Da un lato è forte in molti di loro la voglia di trasgredire, di aggredire, di sballarsi... Ma vedo anche i segni di una controtendenza: hanno voglia di cambiare rotta e, se si sentono amati e non giudicati, anche i più duri ti aprono il cuore.

Nei giovani è riposta la speranza di un futuro rinnovato, ma devono avere il coraggio di alzarsi e camminare; il coraggio di fare un'analisi spietata dei loro comportamenti, come l'hanno fatta per il mondo degli adulti che sentono ipocrita, disonesto, guerrafondaio - e non hanno tutti i torti. Ai giovani noi cerchiamo di offrire umiltà e verità. Vorrei che scoprissero le loro grandi potenzialità e scegliessero di viverle con responsabilità, per servire davvero la gente.

Cosa pensi di lasciare in dote ai giovani per la loro vita?

Mi piacerebbe trasmettere loro la voglia di sognare "in grande", ma non per loro stessi solamente: sentendosi responsabili dell'umanità e del pianeta, della pace nel mondo e dello sviluppo dei popoli... Vorrei che scegliessero di diventare dei numeri uno, senza ricercare il potere e il successo e mantenendo uno stile di vita modesto; vorrei che avessero la passione del bene comune e di cercare maestri con cui confrontare le proprie idee.

È ancora possibile oggi fare il dono della vita agli altri?

I cambiamenti della storia sono avvenuti quando qualcuno ha incominciato a dare qualche cosa di sé agli altri. In questo nostro tempo, chi ha veramente voglia di impegnarsi, di dare la vita, può diventare un nuovo Francesco, un grande musicista, un grande imprenditore, un politico capace, ma senza la mira di arricchirsi. Solo se i vari settori trovano qualcuno che lavora con passione, con gratuità potranno fare un salto di qualità.

La fede in Gesù che peso ha nella tua vita?

È la roccia su cui poggia ogni mia scelta. Ero bambino e grazie a mia madre ho imparato a conoscere Gesù, ho cominciato a pensare che fosse normale "parlare" con Dio e occuparmi dei problemi degli altri. Lui che mi ha fatto sentire di essere amato, mi manda a trasmettere amore: amati, amiamo. Lo sento come il compagno di strada per i discepoli di Emmaus: la sua Parola mi dà vita ogni giorno, il suo farsi Pane mi riscalda il cuore e mi dà forza. Lui solo risorto e vivo mi risveglia dentro la speranza.



L'interno del Sermig

Noi scommettiamo su di te. Scommettiamo su quei giovani che sanno rimboccarsi le maniche per costruire un mondo migliore partendo dalla loro vita. Giovani che scelgono la speranza, che sono capaci di sdegnarsi di fronte al male. Scommettiamo sui giovani che vogliono trasformare la commozione e i sogni in fatti di pace, in perdono, in dialogo, in sviluppo. Giovani che vogliono un mondo dove la coscienza di ognuno sia rispettata e la ricerca della verità non sia impedita a nessuno".

Che cosa vuol dire per te servire?

Amare e non giudicare, amare e dare sempre una possibilità di ricominciare a chi ha sbagliato, amare e costruire ponti, amare e non demolire mai, amare ed essere contento del bene che altri possono fare, come me e anche più di me...

All'interno del Sermig la comunità ha sempre avuto un grande valore. Perché?

Da soli si conta sempre solo uno. Ma due o tre riuniti nel nome di Gesù possono tutto perché il Signore ha promesso di essere sempre con loro. A questi ha detto: "Voi farete cose più grandi di me". Vedo la comunità come la reale presenza di Gesù in mezzo ai suoi: da come ci vorremo bene tra noi dipende che Lui sia riconosciuto nel mondo. Vivere in comunione è aderire a Gesù con tutto noi stessi, al punto che l'altro non è più un estraneo o un ostacolo alla mia realizzazione personale, ma è mio fratello.

Una parola importante per voi è "restituzione": che cosa sottintende?

Quando preghiamo diciamo "Padre nostro" non Padre "mio"... La nostra vita è al plurale: chi ha non ha solo per sé, ma anche per i fratelli. Questa mentalità ci ha aiutato ad entrare in uno stile di vita più modesto, di condivisione di tutto noi stessi. Tempo, capacità, professionalità, doni naturali, beni materiali e spirituali non ci appartengono. Tutto ci è dato per diventare dono. Restituzione è educarci a questo modo di essere e di vivere.

Accanto ai miseri, il Sermig si è sempre curato delle "miserie idee";

tra le pubblicazioni: mensile *Nuovo Progetto*

La regola del Sermig - "Sogno che fra cent'anni", ed. Effatà 2008

Pace - Intervista ad Ernesto Olivero, di Flaminia Morandi, ed. La Scuola 2007

Dio non guarda l'orologio, Ed. Mondadori

Il lungo cammino verso Dio, Ed. Mondadori

L'amore ha già vinto, Ed. San Paolo 2005

Gli innamorati di Dio, di Angelo Comastri, Ed. Città Nuova 2006

Dal basso della terra - Opera musicale dedicata a Giovanni Paolo II,

Ed. Alabianca, distr. Warner

Portale web www.giovanipace.org

Appuntamento a Sant'Antimo

Ecco un anno nuovo! Ecco delle proposte nuove! Il Centro Scout Sant'Antimo vuol essere al Servizio di numerose Comunità per camminare loro nella fede. Quest'anno come gli altri anni troverai tante idee, proposte, uscite, attività per stimolare la tua ricerca.

Per qualsiasi informazione: tel/fax: 0577.835550
stefano@antimo.it – www.antimoscout.it
Informazioni anche sul sito Agesci.org/rs

- 24-27 Febbraio 2008** Tre-Giorni della Fede: "Nella confusione... quale è la strada della mia vita?"
- 1-2 Marzo 2008** Giornata di Spiritualità: "La spiritualità scout"
- 9-12 Marzo 2008** Tre-Giorni della Fede: "La preghiera. Che cosa è? Come fare?"
- 20-23 Marzo 2008:** Cammino di Pasqua.
19-20 Aprile 2008 Incontro per i Partenti: "Chi sono l'uomo e la donna della partenza?"
- 25-27 Aprile 2008** Ponte del 25 aprile. "Cosa è la religione cristiana?"
- 1-4 Maggio 2008** Ponte del 1 maggio. Un'avventura originale, emozioni nuove, stimoli arricchenti... basta prendere contatto con lo 0577-835550 per organizzarsi insieme!
- 7-8 Giugno 2008** Giornata di Spiritualità: "come vivere da fidanzati?"
- 8-11 Giugno 2008** Tre-Giorni della Fede: "riscoprire e approfondire la mia fede"

Lettere a *CI*

In questo spazio verranno pubblicate le lettere inviate alla redazione. Ci scusiamo fin d'ora se non riusciremo a pubblicare tutto, ma dovremo selezionare. Ci sarà comunque un'altra possibilità di pubblicare i materiali sul portale che, essendo on line, non deve fare i conti con lo spazio. Vi chiediamo di inviare lettere non troppo lunghe, chiare, comprensibili anche per chi non ha vissuto la vostra esperienza. Potrete scrivere della vostra comunità, di questioni di attualità, di dubbi, di suggerimenti per rivista e portale (www.agesci.org/rs)...
In questo numero pubblichiamo il saluto alla vecchia ed alla nuova redazione.

*Ciao,
sono una scolta ormai verso la partenza.
Il mio cammino di clan è stato accompagnato da Camminiamo Insieme,
il mio giornale associativo preferito, da quando sono negli scout; ho
saputo che il nostro giornalino cambierà. È vero?
Volevo salutare tutti quelli che ci hanno scritto e dire a tutti che sono
stati dei grandi.
Nel mio clan abbiamo usato molto Camminiamo Insieme, gli spunti
sono stati utilissimi per capitoli e approfondimenti. Spero che la nuova
versione del giornale sia altrettanto bella, sia per gli argomenti che per il
modo di presentarli, perchè è stato troppo avanti, giovane come noi!
Sarebbe un peccato perdere il nostro giornale!
e poi...volevo chiedere: troveremo ancora Padre Stefano? Lui è un mito,
noi lo aspettiamo per leggere le sue preghiere!
Grazie a tutti! Ai vecchi e ai nuovi!*

Scoiattolo intraprendente

COMUNITÀ RYS

In questa rubrica ci sarà spazio per la vita delle comunità RS. Un posto significativo vorremmo darlo alla vita dei noviziati. Attendiamo il vostro materiale. In questo numero, a causa della gran mole di date per eventi RS, utilizziamo lo spazio anche in modo alternativo.

Notizie più dettagliate su
www.agesci.org/rs

Torneo di scoutball 2008

iscrizioni entro **25/04/2008**;
infotorneo08@gmail.com

Route di Terra Santa

ROUTE 20-31 AGOSTO 2008

Informazioni/prenotazioni: come indicato in Website www.sangiorgiocomp.org
per prenotare od informarsi scrivere
a Email: segreteria@sangiorgiocomp.org

È tempo di ROSS

Tutte le date su www.agesci.org/rs

Servizio e competenza

Convegno / Laboratorio
Bologna - Parco della Montagna
12/13 aprile 2008
(data da confermare su www.agesci.org/rs)

Politiche giovanili

Agesci e Cngei sono impegnati nello sviluppo delle politiche giovanili e nel forum nazionale giovani. Per saperne di più
www.forumnazionalegiovanili.it
politichegiovanili@scoutguide.it

Almanacco di marzo

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Era l'inizio di marzo 1908, quando le operaie dell'industria tessile Cotton di New York, scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Dopo alcuni giorni di sciopero, il proprietario bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire e diede fuoco allo stabilimento. Le 129 operaie che si trovavano all'interno morirono bruciate. Con il trascorrere degli anni, la ricorrenza a questo triste evento ha lasciato il posto alla cosiddetta "festa della donna". A tutte le donne l'augurio di saper essere sempre solidali e di creare una forte rete di fronte a soprusi e violenze, diversi da quelli del 1908, più o meno occulti, ma mai accettabili.

14 MARZO: PI GRECO DAY

3,14 è l'abbreviazione di un numero irrazionale, composto da un numero infinito di decimali, chiamato familiarmente Pi greco, e ottenuto dal rapporto fra la lunghezza di una circonferenza e quella del suo raggio. 3.14 è il modo in cui, secondo le modalità anglosassoni, viene indicato il 14 marzo. In questo giorno quindi si festeggia il Pi greco. Appassionati di tutto il mondo si ritrovano e fanno a gara nel confrontarsi su chi conosce più numeri decimali a memoria. Per i clan, il 14.3 può essere l'occasione per riscoprire l'importanza, il piacere ed il gioco della scienza.

15 MARZO:

GIORNATA EUROPEA DEL CONSUMATORE

La Giornata europea del consumatore è stata istituita il 15 marzo 1999 su iniziativa del Comitato economico e sociale europeo. La manifestazione si propone di informare il pubblico sulla politica europea per la protezione dei consumatori e sulle attività in corso al riguardo. (Tratto da <http://www.eesc.europa.eu>)

19 MARZO: S. GIUSEPPE / FESTA DEL PAPÀ

S. Giuseppe, padre putativo di Gesù, è uno tra i santi più silenziosi della chiesa cattolica. Oltre ad essere il patrono dei papà, è anche il patrono dei moribondi perché fu l'unico, in punto di morte, ad essere assistito da Maria e Gesù.

21 MARZO: GIORNATA MONDIALE (ONU) CONTRO LE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

La celebrazione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale rappresenta un'occasione per chiunque per riprendere contatto con la lunga storia di chi opera a favore della legalità, dei diritti e della dignità umana.

21 (15) MARZO: XIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIA (celebrata solitamente il 21 marzo, nel 2008 anticipata al 15 per la concomitanza con il venerdì santo)

Si svolgerà a BARI, la XIII "giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" promossa da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, in collaborazione con Avviso Pubblico. La giornata ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Maggiori informazioni su www.libera.it

23 MARZO: PASQUA

La festa della Pasqua cristiana è mobile, viene fissata di anno in anno nella domenica successiva al primo plenilunio successivo all'Equinozio di Primavera (il 21 marzo). Dunque, nella chiesa cattolica, la data della Pasqua è compresa tra il 22 marzo ed il 25 aprile. La chiesa ortodossa segue il calendario giuliano e quindi la data della pasqua può variare dal 4 aprile all'8 maggio. (Tratto da wikipedia)

25 MARZO: CAPODANNO FIORENTINO

Dal VII secolo, la Chiesa cattolica fissò la festa dell'annuncio dell'Incarnazione del Verbo dato a Maria Vergine da parte dell'Arcangelo Gabriele alla data del 25 marzo, esattamente nove mesi prima del Natale. Legandolo a questo importante avvenimento, fino al 1750 Firenze iniziava l'anno civile nel momento dell'annunciazione e quindi il 25 marzo, che coincide anche con l'arrivo della primavera all'ombra del cupolone del Brunelleschi. In numerosi territori d'Italia, sin dal 1582, era in vigore il calendario gregoriano in base al quale l'anno iniziava il primo gennaio.

SEGNALIBRO



L'ospite inquietante Il nichilismo ed i giovani

Un libro sui giovani, perché i giovani, anche se non sempre lo sanno, stanno male. E non le solite crisi esistenziali che costellano la giovinezza, ma perché un ospite inquietante, il nichilismo, si aggira tra loro, penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui". Così Umberto Galimberti comincia la sua dura analisi dei giovani nel volume *L'ospite inquietante*. È un libro difficile, duro, quasi severo. Ma ha il grande pregio di mettere i giovani davanti ad un pericolo di cui sono poco consapevoli. Galimberti, poi, propone anche una via d'uscita che può cominciare proprio nel momento in cui si prende consapevolezza di questo ospite. Può essere interessante leggere il libro in gruppo.

Umberto Galimberti, *L'ospite inquietante – Il nichilismo ed i giovani*, edizioni Feltrinelli, Milano, 2007, € 12,00



La sfida del secolo

L'energia non è più un argomento riservato a pochi esperti, ma sta diventando il motore di cambiamento dell'economia, della società e della politica. Scritto in forma scorrevole e sotto forma di dialogo, questo libro entra nel vivo dei grandi problemi legati all'energia: dalle riserve energetiche, ai rapporti con il Medio Oriente, alle energie alternative. Semplice e completo, è un primo passo per addentrarsi in questo mondo che condiziona ogni nostra scelta.

Piero Angela, Lorenzo Pinna, *La sfida del secolo – Energia 200 domande sul futuro dei nostri figli*, edizioni Mondadori, Milano, 2006, € 16,00

BIBLIOTECA SCOUT



Il dizionario scout

Frutto di una lunga e paziente ricerca, il dizionario scout presenta oltre 900 vocaboli e 700 immagini riguardanti lo scautismo. Alcuni argomenti complessi sono sintetizzati in tavole. Inoltre l'appendice riporta la bibliografia, l'indice tematico e l'indice dei siti web. Utile sia a chi di scautismo ne sa poco e vuole capirne meglio il linguaggio tipico, sia a chi vive quest'esperienza e vuole approfondirne alcuni aspetti. Indispensabile nella biblioteca di gruppo o di clan (se esiste).

Vittorio Pranzini, Nicolò Pranzini, *Dizionario scout illustrato – Il Grande Gioco in novecento vocaboli*, Edizioni scout agesci/ fiordaliso, Roma 2007, € 34,00 (fino al 28 febbraio il dizionario sarà venduto a € 26,00)



Il Grande Gioco della Pace

Il settore Pace Nonviolenza Solidarietà dell'Agesci ha raccolto in un unico volume, gli spunti emersi negli ultimi anni sulla pace. Ma la pace, intesa come rispetto e giustizia, spazia in molti campi. Ecco quindi le voci presenti nel volume, che abbina esperienze teoriche a consigli pratici: ambiente – conflitti – dialogo – diritti umani – disarmo – informazione – legalità – nonviolenza – obiezione di coscienza – pace – servizio civile – metodo scout.

Adatto sia a RS sia a capi che vogliono approfondire questi temi.

Agesci - settore Pace Nonviolenza Solidarietà (a cura di), *Il Grande gioco della Pace – educare alla pace ed alla nonviolenza con il metodo scout*, edizioni scout agesci/fiordaliso, Roma 2007, € 11,00

La redazione: Enrica Rigotti - caporedattrice / Alice Barbieri / Giorgia Barboni / Oliviero Cattani / Alba D'Alberto / Paolo Maria Frattesi - fumettista / Pino Marconato / Peppe Meli / Stefano Roze
Hanno collaborato a questa rivista:
Francesca – Castelfranco Veneto 1°
Sophie, il clan di Porto Mantovano 1,
le segreterie dell'Agesci per le date dei campi,
Cinzia, Giorgia e Serena del Palermo 11
il Sermig di Torino.
Si ringraziano per le foto: l'Agesci del Trentino Alto Adige e Pino Marconato.

Eventi per rover e scolte 2008

Gli eventi R/S sono indimenticabili esperienze che rover e scolte scelgono di vivere individualmente: la comunità si forma sul posto, per affrontare un servizio o un tema specifico. Partecipare ad un cantiere significa vivere per una settimana con altre persone, che non hai mai visto e che magari abitano dall'altra parte d'Italia. Significa vivere momenti di confronto, fatiche insieme, veglie e momenti di festa, che segneranno

il tuo cuore e il tuo cammino scout. A che Punto sei della tua Strada? Hai deciso di prendere la vita nelle mani e guardare il tuo futuro con coraggio? Hai voglia di vivere un'esperienza diversa, che ti permetterà di capire meglio quello che fai ogni giorno? Un cantiere è l'occasione che fa per te! Parlane con i tuoi capi clan, coinvolgili nel progetto, e poi... iscriviti subito! Ci sono eventi per tutti i gusti!

CANTIERI: scopri il mondo intorno a te!

Il mondo intorno a noi ci chiama. Non possiamo restare indifferenti. I cantieri ti offrono l'occasione per scoprire speciali realtà di servizio, dove potrai sporcarti le mani, riflettere sul tuo cammino e sul perché fare servizio. Non sarai solo: oltre ai capi che ti guideranno, troverai altri

ragazzi e ragazze con cui confrontarti su temi importanti e con cui condividere questa irripetibile esperienza. Un'occasione per approfondire le motivazioni della scelta di servizio e di scoprire la valenza politica di un servizio nel territorio.

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
29 giugno - 6 luglio	Trentino Alto Adige Villa S. Ignazio (TN)	Sinfonia per bimbi videolesi L'animazione con bimbi videolesi provenienti da tutta Italia è una vera sfida! L'accettare? Con i bimbi faremo giochi, esprimendoci in un modo un po' speciale e diverso dal solito. Affineremo i nostri sensi, tra una seduta di musicoterapica e una di massaggi, tra una lezione di Braille e un percorso al buio. Impareremo tecniche espressive nuove fino ad arrivare a costruire insieme ai bambini... ma questo lo scoprirete al cantiere. A tutto ciò aggiungete la vita di campo fisso.	SERVIZIO: Disabili Minori	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti max 20 Per R/S
26 luglio - 3 agosto	Piemonte Vicoforte Mondovi (CN)	Il flauto magico È un'esperienza fatta di sguardi, di occhi grandi di bambini diversi ma uguali, fatta di parole, suoni, movimenti, sensazioni, emozioni, momenti forti e attimi indimenticabili. Vieni al cantiere se hai voglia di cantare, giocare, e animare ma soprattutto se hai voglia di metterti completamente in gioco con te stesso, per poter così vivere un momento autentico di strada che non potrai più scordare. Un'equipe di esperti ci aiuterà ad avvicinarci, in punta di piedi, ai bimbi con sindrome Down ed alle loro famiglie.	SERVIZIO: Disabili Sindrome Down Minori	Aperto agli stranieri (inglese, francese, tedesco, portoghese) Partecipanti max 15 Aperto anche al CNGEI
5 - 19 agosto	Bosnia Erzegovina Kolibe-Sarajevo	Una pietra dopo l'altra... Per te che vuoi approfondire i temi della pace e nonviolenza direttamente sul campo, attraverso un campo di animazione e ricostruzione in Bosnia-Erzegovina: a Kolibe, un paesino di campagna ancora in ricostruzione, conoscerai le persone attraverso il servizio; a Sarajevo, la capitale, incontrerai passato, presente e futuro di una cultura multietnica che fatica a guarire le ferite della guerra; a Srebrenica, per non dimenticare.	SERVIZIO: Internazionale SOCIALE: Pace e non violenza	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti 15/25 Passaporto in regola Vaccinazioni (antitetanica, antifica)
18 - 23 agosto	Emilia Romagna Parco di MonteSole - Marzabotto (BO)	Terre, memoria e pace È un campo di verifica delle proprie scelte e del proprio stile di vita, che rileggeremo per verificarne la sostenibilità e l'impatto sul creato. Dalla riduzione dell'esercizio della violenza strutturale legata al nostro livello di consumi, discende, infatti, la concreta possibilità di costruire la pace. Ospiti di una azienda agricola immersa nei luoghi segnati dalle violenze della strage di Marzabotto, dai quali, invece, si avvierà un cammino di pace.	SOCIALE: Pace e non violenza	Partecipanti max 25 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni
24 - 31 agosto	Emilia Romagna Bologna - Istituto penale minorile	"E...state al fresco" Durante questo evento avrete modo di riflettere sui temi della giustizia, della legalità e dell'immigrazione minorile. Incontrando i ragazzi all'interno del carcere sarete chiamati a condividere con loro l'esperienza del limite e dell'impotenza di fronte alla fatica del loro cambiamento, imparando a non giudicare né loro né voi.	SERVIZIO: Minori/Carcerati SOCIALE: Accoglienza territorio	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti: 8/15
27 agosto - 3 settembre	Calabria Gambarie d'Aspromonte	Il campo del sorriso Ghiotta occasione per conoscere te stesso, limiti e potenzialità che non immagini di avere, acquisire le competenze di base per servire le persone diversamente abili, in un clima sereno, accogliente e coinvolgente, avere un primo approccio con alcune tecniche e professioni socio-educative, quali la pet-therapy, l'ippoterapia, la clown terapia, la musicoterapica, l'arteterapia, confronto e scambio con persone e realtà variegata.	SERVIZIO: Disabili	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti 8/18
24 - 31 agosto	Molise Campomarino Lido (CB)	Vacanze insieme Se hai intenzione di vivere un'esperienza di servizio a tu per tu con il mondo della diversa abilità, vieni a Vacanze Insieme: una settimana al mare con i diversi abili per ballare, giocare, fare il bagno e prendere il sole tra "amici". L'esperienza della sofferenza non raccontata ma vissuta direttamente in miniclub di formazione. La verifica della tua scelta di fede insieme ad altri volontari della sofferenza.	SOCIALE: Disabili	Partecipanti max 30 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Ai fini di attività esterne al campo (hike limitato alle sole ore diurne) è preferibile, ma non indispensabile, avere solo maggiorenni.
1 - 7 settembre	Calabria Cosenza (CS)	Arca di Noè "Imbarcati in questa splendida avventura, ti troverai a fianco di una ciurma, che non hai mai visto o conosciuto, ma con cui condividerai momenti bellissimi, sii sentinella di te stesso, non perdere l'occasione di vivere nei primi giorni del cantiere una route nel fantastico paesaggio della "Sila Calabrese" e successivamente poter fare una bellissima esperienza di servizio: un gruppo di ragazzi disabili gioiosi, sorridenti e pieni di grinta ti accoglieranno nella maestosa "Arca di Noè".	SERVIZIO: Disabili	Aperto agli stranieri Aperto al CNGEI Partecipanti 10/20 I e II anno di clan
1 - 7 settembre	Sicilia Palermo (PA)	Da aquile a volpi randagie Lo scoutismo in Sicilia ha un grande significato sociale: è resistenza alla mafia perché educa alla libertà e alla legalità, lo fa agendo attivamente nel territorio, per questo sono nate le "Volpi Randagie". Col tuo lavoro contribuirai alla costruzione della base "Volpe Astuta", base sorta in un terreno confiscato alla mafia affidato all'AGESCI. Farai incontri con chi la mafia la combatte quotidianamente e con chi ne è stato vittima, conoscerai il tessuto sociale nel quale viene reclutata la manovalanza, scoprirai le meraviglie di questa terra ricca di storia, arte e cultura.	SOCIALE: conoscenza territorio	Aperto agli stranieri Aperto al CNGEI Partecipanti 15/30
2 - 7 settembre	Lazio Roma	Un volto per Kim: ricominciare dalla speranza Il Cantiere alla Casa di Kim vi darà l'opportunità di svolgere un servizio coinvolgente per tutto l'arco della giornata a contatto con i bambini ospiti che, accompagnati dalle loro mamme, vengono a curarsi presso gli ospedali pediatrici della capitale perché le terapie alle quali devono essere sottoposti non possono essere erogate nel loro paese d'origine. Durante il campo non mancheranno occasioni di socializzazione ed approfondimento sul mondo dei bambini e momenti personali di verifica del proprio punto della strada.	SERVIZIO: Minori	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti Max 15 Solo maggiorenni

EVENTI DI SPIRITUALITÀ

Sono eventi che riguardano la sfera spirituale della persona, e propongono una riflessione sulla propria vita di fede che prende spunto da esperienze forti, che possono riguardare la Parola o il servizio concreto. L'uso degli strumenti tipici del metodo R/S fa sì che i ragazzi siano sempre attivi e protagonisti dell'evento, e viene garantita l'interdipendenza fra pensiero e azione, proponendo riflessioni che si basano sulle esperienze vissute durante l'evento.

Questo tipo di eventi può anche essere l'occasione per scoprire aspetti nuovi della vita di fede e avvicinare quei ragazzi che vivono una fase critica della loro vita di fede. La presenza di "esperti" o di persone che vivono una spiritualità profonda arricchisce il confronto durante l'evento. Gli eventi di spiritualità comprendono: Route dello Spirito e Campi ora et labora (non presenti quest'anno).

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
28 ottobre - 2 novembre	Emilia Romagna Reggio Emilia	Parola è... espressione Il corpo per te non ha segreti? Sai chi sei, ma non sai dove sei? Vieni con noi, facciamo insieme quattro salti nella Bibbia...	Route dello Spirito	Partecipanti 9/25 3° e 4° anno di clan (solo maggiorenni) Aperto anche al CNGEI Aperto agli stranieri
4 - 8 dicembre	Abruzzo Parco nazionale Gran Sasso/Laga	Parola è... strada Pensi che la bibbia sia solo un ferma libri? Sai che è un grosso libro, ma non ti ricordi gli autori? Hai voglia di camminare in compagnia? Allora prendi lo zaino, vivremo insieme questa avventura immersi nella splendida natura del parco nazionale gran sasso/laga in Abruzzo.	Route dello Spirito	Partecipanti 10/30 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni
5-9 dicembre	Puglia Parabita	Parola è... musica Sai che la bibbia è uno strumento ma non sai come si accorda? Vorresti dare una "intonazione" migliore alla tua futura Partenza? Ti piace cantare, suonare o... solo "fare rumore" con gli strumenti più disparati? Vieni con noi, sarai in buona compagnia e potrai fare un tratto di strada in allegria con ragazzi/e di tutta Italia con le tue stesse problematiche, i tuoi stessi desideri e necessità.	Route dello Spirito	Partecipanti max 20 Aperto agli stranieri Aperto al CNGEI Solo maggiorenni e prossimi alla partenza

Modalità di iscrizione agli Eventi Nazionali (Cantieri ed Eventi di spiritualità)

Ogni campo ha un numero limitato di partecipanti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Poiché il cantiere è un'esperienza individuale non saranno accettate più di tre iscrizioni provenienti dallo stesso Clan. Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a:

"AGESCI Cantieri Nazionali - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma"

La quota d'iscrizione è di 15 euro da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma". **Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.** Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o scaricate dalla pagina web www.agesci.org. ATTENZIONE. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

La quota vitto e spese di organizzazione verrà versata all'arrivo al campo e l'importo dipende dalle modalità di organizzazione di ogni singolo campo. Il viaggio è a carico dei partecipanti.

Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria Centrale all'indirizzo eventiragazzi@agesci.it o telefonare allo 0668166219.